IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 276. ——✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻—— Mercoledì 7 Ottobre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Proventi erariali, economia e bilancio.

Il consueto specchio mensile delle principali entrate del Tesoro, pubblicato nel giornale di ieri, registra in confronto del corrispondente periodo 1902-903 (I trimestre dell'esercizio), un maggiore provento di sette milioni e mezzo in cifra tonda, dovuto interamente al gettito della tassa di fabbricazione dello zucchero.

« Segnano bensì aumento anche i proventi delle tasse sugli affari, dei sali e del lotto per la somma complessiva di circa cinque milioni e mezzo; ma, viceversa, segnano diminuzione per una somma, ad un dipresso eguale nell'insieme, l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, le dogane, i tabacchi, i dazi interni di consumo e l'imposta fondiaria nella sua duplice forma: fondi rustici e fabbricati.

Una nota illustrativa dello specchio attribuisce ad un semplice spostamento di riscossione l'ammanco di quattro milioni ed un terzo verificatosi nel gettito dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e prevede che per la massima parte sarà colmato nell'ottobre corrente; *quod est in rotis*.

Il reale incremento dovuto allo svolgimento dell'entrata salirebbe, pertanto, nel trimestre, a quasi undici milioni.

Errerebbe grandemente tuttavia chi da queste cifre volesse trarre troppo rosei auspici per il seguito dell'esercizio. Imperciocchè il considerevole gettito delle tasse di fabbricazione, che costituisce il principale fattore dell'aumento, si arresterà dopo la chiusura della campagna saccarifera, la quale è presentemente nel suo maggiore sviluppo.

Nei riguardi dell'economia nazionale sono, nondimeno, buoni indizi la progressiva ascesa delle tasse sugli affari e dei sali, che indica per quelle una maggiore somma di affari, ossia un risveglio economico-industriale e, per i secondi un maggior consumo, ossia un maggior benessere od un minore disagio generale.

+

Nei riguardi del bilancio di competenza dell'esercizio, i proventi del primo trimestre stanno alle previsioni nei seguenti rapporti:

	Previsione di bilancio 1903-904	Quota proporzionale del trimestre	Accertamento del trimestre	Differenza (a)
Tasse affari	196,900,000	49,225,000	52,055,237	+ 2,830,237
Dogane	224,700,000	56,175,000	59,923,200	+ 3,718,200
Tabacchi	211,000,000	52,750,000	51,668,965	— 1,081,035
Sali	75,500,000	18,875,000	18,534,848	— 340,152
Lotto	68,500,000	17,125,000	18,526,771	+ 1,401,771
	776,600,000	194,150,000	200,709,021	+ 6,559,021

La previsione cioè è superata dall'accertamento di oltre sei milioni e mezzo, dei quali però tre milioni e tre quarti dovuti ai proventi doganali ed esclusivamente al grano, che in questo primo trimestre dell'esercizio, registra una maggiore importazione di 1450 tonnellate in confronto del primo trimestre del 1902-903.

Se nei proventi doganali si astrae dal reddito del grano e da quello degli zuccheri, a causa della loro aleatorietà, restano per tutti gli altri articoli L. 39,797,380, cioè un milione in meno del previsto.

Eccone la dimostrazione:

	Previsione	Quota proporzion.	Accertamento	Differenza
Grano	52,500,000	13,125,000	17,966,300	+ 4,841,300
Zucchero	9,000,000	2,250,000	2,159,520	— 90,480
Altri articoli	163,200,000	40,800,000	39,797,380	— 1,002,620
Totale	224,700,000	56,175,000	59,923,200	+ 3,748,200

Onde da sei milioni e mezzo il maggior provento del trimestre, diminuito del reddito del grano, per il quale è prudenza prevedere una discesa nel progresso dell'esercizio, si riduce da L. 6,559,021 a meno di *due milioni* e più precisamente a L. 1,717,721.

+

Non abbiamo tenuto conto delle imposte dirette, le quali esigendosi a scadenze fisse, bimestrali per le une, trimestrali o semestrali per le altre, non offrono ancora sufficienti elementi di confronto.

Anche del provento delle Tasse di fabbricazione non abbiamo preso nota, perchè eccezionalmente ingrossato, come già fu detto, in questo momento, dalla campagna saccarifera.

Nel tutto assieme però si può ritenere che le previsioni saranno raggiunte largamente.

Altrettanto accadrà per i sali, malgrado il piccolo ammanco del trimestre.

Difficilmente si verificheranno le previsioni bilanciate per i tabacchi, quantunque l'esperienza insegni che il consumo aumenta nei mesi dell'inverno e della primavera.

E non è da stupirsene, se si pensa che codesto cespite ha avuto nell'ultimo triennio un aumento veramente straordinario. Tutto ha un limite e noi pensiamo che questo limite i tabacchi abbiano già toccato o siano molto vicini a toccare.

+

Concludendo: la situazione della finanza non dà motivo ancora di allarmi, ma è tale da raccomandare tuttavia molta prudenza al Governo ed al Parlamento.

Gli avanzi vengono rapidamente assottigliandosi, mentre le domande di spese premono da troppe parti, per non legittimare il timore che si vada incontro a nuovi disavanzi, se non si avrà la volontà e la lena per fare argine ad ogni maggiore spesa, la quale non sia rigorosamente indispensabile, ovvero non trovi compenso in una corrispondentre entrata od economia.

Altro che discorrere di nuovi sgravii, a breve scadenza.

Questa la situazione del bilancio 1903-904. Brevi parole del bilancio prossimo.

+

Fu detto da un giornale della sera che dai primi studi fatti sul progetto di bilancio per l'esercizio futuro si presume un disavanzo di sette milioni, in vista specialmente dell'andamento preso nell'esercizio in corso delle principali entrate del Tesoro.

Notiamo a quel giornale, che il suo pronostico pessimista — per lo meno prematuro, oggi come oggi — poggia sopra due supposti errati.

(a) dell'accertato sul previsto.

Primo, che il Ministro del Tesoro abbia già tutti gli elementi per determinare la previsione della spesa.

Secondo, che l'andamento dell'entrata in questo primo trimestre dell'esercizio giustifichi il timore di un accertamento inferiore alla previsione.

Non regge il primo supposto dinanzi al fatto che, a fissare la spesa in modo razionalmente approssimativo, mancano al Ministro del Tesoro quei necessari elementi, ancora in preparazione o presso i singoli Dicasteri o presso la Ragioneria generale dello Stato.

Non regge il secondo supposto dinanzi all'esame analitico, che delle condizioni del bilancio abbiamo fatto più sopra e al quale ci richiamiamo, persuasi di essere nè ottimisti, nè pessimisti, ma semplicemente veritieri.

Ed una riprova l'abbiamo negli introiti accertati del trimestre, i quali superano di 8 milioni e mezzo quelli del corrispondente periodo 1902-903, sebbene la previsione complessiva dell'entrata sia stata prudentemente limitata a L. 1,627,779,000, cioè tenuta per oltre 62 milioni al disotto dell'accertamento 1902-903.

Siamo i primi a riconoscere che una sosta od anco una discesa si avrà nei proventi di taluni cespiti durante l'esercizio e che la maggior prudenza si impone nella spesa; ma non possiamo consentire che, contro verità, si dica che il disavanzo batte già alla porta.

Fortunatamente è ancora lontano e sempre più si allontanerà, se nella difesa del pareggio si porrà da tutti quella tenacia ed energia, onde hanno dato Governo e Paese mirabile esempio nella sua conquista.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 6. — La *Patrie* ha da Tokio che la flotta e le navi da trasporto giapponesi sono ancorate nella rada di Madompho, ma finora nessun reparto di truppe è sbarcato in Corea.

Parigi, 6 — Il *Temps* ha da Lisbona: « Il Re Alfonso XIII ha annunziato ufficialmente che visiterà nel mese venturo il Re di Portogallo ».

Londra, 6 — Una nota pubblicata dai giornali smentisce che il Lord Mayor debba recarsi a Parigi il 28 corr. in occasione della visita dei commercianti inglesi.

Nesun invito venne fatto al Lord Mayor, il quale del resto non potrebbe in quei giorni assentarsi da Londra.

L'incidente franco-cinese di Fou-Cheu.

(S) **Parigi**, 6. — La *Patrie* ha da Londra: Si annuncia che il ministro di Francia a Pechino, Dubail, ha fatto rimostranze al Governo cinese per l'espulsione della Missione francese dall'arsenale di Fou-Cheu e per l'ordine di partenza immediata dato dalle autorità cinesi all'ingegnere del genio navale francese, Doyère.

Per la visita dei nostri Sovrani a Parigi

La rivista militare.

Parigi, 6. — Si conferma ufficialmente che la rivista militare in occasione della visita del Re d'Italia si farà a Vincennes.

Al Consiglio generale di Nizza.

Nizza, 6. — Il Ministro delle Finanze, Rouvier, rieletto presidente del Consiglio generale, ha pronunciato un discorso, nel quale associa il Consiglio al sentimento di patriottica gioia che anima la Francia, in occasione del viaggio dei Sovrani d'Italia a Parigi.

La Francia, ha proseguito il ministro, con una politica degna e prudente, mentre si è tenuta sempre unita alla Russia, ha dissipato le nubi che la separavano dall'Inghilterra. Nizza, che è legata da tanti ricordi all'Italia, può vedere con gioia sparire ogni prevenzione fra le sorelle latine.

Il Consiglio Generale ha approvato poscia all'unanimità un voto al Presidente della Repubblica Loubet, incaricandolo di trasmettere ai Sovrani d'Italia il saluto del Consiglio.

Per la decorazione delle vie.

I commercianti del *faubourg* St. Honoré preparano l'addobbo delle vie per cui passeranno i Sovrani d'Italia. La decorazione sarà fatta con pennoni, ghirlande e fiori, che di sera verranno illuminati con uno speciale procedimento.

Anche i commercianti del *boulevard* Voltaire preparano ricche decorazioni per la via.

Parigi, 6 — La Commissione dei Commercianti costituitasi per la decorazione dei grandi *boulevards*, sui quali passeranno i Sovrani d'Italia, terrà oggi una riunione.

La crisi ministeriale inglese.

Uno sguardo retrospettivo

Il Duca di Devonshire e il discorso di Sheffield.

Londra, 6. — Nella lettera diretta al signor Balfour dal Duca di Devonshire, questi premette che, dopo il suo ultimo colloquio col primo Ministro, fu preso dal dubbio se aveva fatto bene o male a non seguire i colleghi dimissionari. E' venuto poscia il discorso di Sheffield a troncare ogni sua esitazione, persuadendolo che egli pure doveva dimettersi.

Il Duca di Devonshire spiega le ragioni che lo hanno condotto a tale convinzione e dice:

« Credo che la vostra professione di fede sia stata troppo ampia; non era necessario di dichiarare che voi volevate distruggere le tradizioni fiscali delle due ultime generazioni; speravo di trovare, nel vostro discorso, dichiarazioni ben definite di adesione ai principii del libero scambio, come base ordinaria del nostro sistema commerciale e fiscale e dichiarazioni pure ben definite contrarie al protezionismo, nell'interesse delle nostre industrie nazionali.

« Le vostre dichiarazioni avranno per effetto di incoraggiare i difensori del protezionismo e di scoraggiare quelli che con me credono il nostro sistema attuale di libera importazione specialmente per gli alimenti essere il più vantaggioso per il paese, quantunque non gli attribuiamo tanta importanza da credere che non si possa toccarlo neppure per introdurvi qualche modificazione ».

Il Duca di Devonshire termina esprimendo il suo rammarico di doversi separare dal Governo e la sua ansietà per le divisioni che possono verificarsi nel partito unionista, in seguito alle dichiarazioni di Balfour.

La risposta del signor Balfour.

Il *Times* sa che il Primo Ministro, rispondendo alla lettera del Duca di Devonshire, espresse dapprima grande meraviglia per la improvvisa ed inattesa decisione da lui presa, dopo la diversa risoluzione, alla quale era venuto in seguito ad una corrispondenza molto confidenziale scambiata fra loro e ad un colloquio molto intimo, nel quale tutto era stato discusso e nulla rimasto nell'ombra.

« Avevo dunque il diritto — prosegue Balfour — di considerare come definitiva una decisione presa dopo questi preliminari; perciò vi avevo consultato sulle misure da prendersi e intorno al miglior modo per completare il gabinetto, di cui eravate il membro più distinto: voi avete anche voluto esprimere qualche eccellente giudizio sulle questioni delicate che vi sottoponevo ed avete fatto proposte che accettai.

« La nostra ultima comunicazione in proposito fu fatta giovedì e meno di 48 ore dopo ricevevo il vostro telegramma che mi annunziava la vostra intenzione di dimettervi o il desiderio di vedere accettate le dimissioni al più presto possibile. Questo singolare cambiamento avvenuto in seguito al mio discorso di Sheffield mi meraviglia, perchè voi conoscevate perfettamente le idee che vi espressi.

« Debbo dunque supporre che voi abbiate notato qualche possibile piccola divergenza fra i miei scritti sopra la questione fiscale e le parole del mio discorso e che ciò vi abbia indotto ad abbandonare l'amministrazione, di cui foste per tanto tempo decoro.

« Spesso è difficile all'oratore di pesare esattamente le sue parole, ma quando vi è contraddizione apparente sono i testi scritti quelli che riflettono il vero pensiero dell'autore.

« Prima di giungere ad una conclusione definitiva ostile sarebbe opportuno che chiedeste degli schiarimenti, giacchè io credo che in realtà una contraddizione non esiste: se un altro all'infuori di voi avesse mostrato tanta sottigliezza inquisitoriale nella ricerca di fatti immaginari a mio carico, avrei pensato che egli fosse desideroso di attaccar lite, ma un simile sospetto non può fortunatamente sorgere quando si tratta di voi; nondimeno mentirei se vi dicessi che la vostra dimissione non mi dà qualche ragione di lagnarmi e che ritengo debba dare a voi qualche ragione di rimorso.

« Non debbo per esempio lamentarmi perchè voi temete che il mio discorso di Sheffield aggravi le divisioni del partito? Io credo che questo rimprovero sia ingiusto.

Balfour conclude: « Le vostre dimissioni nel momento attuale ed in occasione del discorso di Sheffield rendono il mio compito ancora più difficile: ancora una volta io vi prego di considerare se non sia il caso di recedere dalla vostra decisione: non vi è dubbio che in altre occasioni voi avreste potuto dimettervi senza infliggere al Governo unionista una perdita tanto grave. Anche nel momento della sua più grande prosperità la vostra assenza dal Governo sarebbe stata sensibile, ma voi lo abbandonate nel momento in cui nell'opinione dei suoi avversari la sua fortuna si trova in ribasso ed i suoi principii sono più combattuti ».

I commenti della stampa.

Il *Daily Mail* dichiara che la lettera di Balfour è la più acre comunicazione, che un *Premier* abbia mai fatto ad uno dei suoi colleghi.

Per lo *Standard* la lettera del Duca di Devonshire è il colpo previsto che viene dato ad un'amministrazione, già smembrata dai disgraziati avvenimenti degli ultimi anni: ora il partito unionista è sconfitto.

Il *Daily Chronicle* dice che lo scacco delle idee di Balfour inspirerebbe pietà se non fosse così completamente meritato.

(S) **Londra** 6. — Il *Times* afferma che in altro momento le dimissioni del presidente del Consiglio Privato, duca di Devonshire, sarebbero state un colpo nefasto per il Governo unionista. Il giornale dice però di credere che la vera causa della separazione del duca di Devonshire dal Primo Ministro, Balfour, provenga dalla età del Duca, la quale non gli permette più di portare cambiamenti notevoli alla opinione sua e di tutta la sua famiglia, mentre Balfour si trova ancora in un'età, nella quale l'esistenza ha un'elasticità maggiore.

Il *Daily News* dice che il ritiro del Duca di Devonshire è profondamente doloroso, ma non avrà risultati immediati, poichè i conservatori dovranno dare e daranno il loro appoggio ancor più fervente al Primo Ministro.

Londra, 6. — I giornali si meravigliano della scelta di Sir Alfred Lyttleton a Ministro delle Colonie perchè egli è un nuovo venuto in politica.

La verità sulla "Vasca,,

In ordine alle censure rivolte alla Amministrazione della R. Marina dall'*Avanti* per l'abuso, che sarebbe stato fatto della vasca, esistente nell'Arsenale di Spezia a scopo di esperienze di architettura navale, il Ministero della Marina comunica:

Dalla monografia dell'ufficiale superiore del Genio navale Giuseppe Rota, pubblicata a Genova nell'anno 1898: *La vasca per le esperienze di architettura navale nel R. Arsenale di Spezia*, a pagina 11 leggesi quanto segue:

« Nel 1887 S. E. Brin, allora Ministro della Marina, riconosciuta la convenienza di avere per la nostra marina un laboratorio per le ricerche sperimentali con i modelli, fece iniziare nell'Arsenale di Spezia, presso la Direzione delle Costruzioni navali, i lavori per la erezione di una grande vasca, fig. 6, sul tipo di quella esistente in Gosport. Per questo fine, col consenso delle autorità dell'Ammiragliato inglese, ebbe dal sig. Froude tutte le informazioni occorrenti per lo impianto. Nel 1899 la nuova vasca incominciò le regolari sue esperienze coi modelli delle carene, completandosi man mano dei necessari apparecchi per le esperienze con le eliche.

Dall'epoca della sua fondazione, la vasca Froude di Spezia, oltre ai servizi ordinari, venne utilizzata in qualche caso, col consenso del Governo, per la determinazione della resistenza di carene per piroscafi del commercio, costruiti dalle Ditte F.lli Orlando di Livorno, N. Odero di Sestri Ponente, Gio. Ansaldo di Sanpierdarena, e per navi da guerra dei Governi germanico, austro-ungarico e portoghese.

Dopo l'impianto della vasca italiana, il Governo russo iniziò le pratiche per la erezione di altra analoga in vicinanza di Pietroburgo, e riteniamo che essa sia da qualche tempo in esercizio completo.

Il Governo germanico, recentemente, ha pur esso intrapresa la costruzione di una vasca a Berlino e vi è notizia che anche il Governo degli Stati Uniti del Nord abbia intendimento di fondare un laboratorio, con vasca Froude ampissima, destinata all'esperienza coi modelli ».

A pagina 189 del « Giornale militare » per la R. marina si legge un R. Decreto 28 maggio 1899 che approva il regolamento per la concessione a privati di esperimenti di architettura navale.

« Art. 1. — Subordinatamente alle esigenze del R. servizio, il Ministero della marina può concedere di fare eseguire nel R. arsenale di Spezia, per conto di privati, gli esperimenti di architettura navale in seguito specificati.

« Art. 2. — Questa concessione è assolutamente in facoltà dell'Amministrazione marittima, e non costituisce alcun diritto per parte dei richiedenti. «

E così di seguito, agli articoli 3, 4, 5, 6 e 7, seguono le norme.

All'art. 8 è specificato quanto segue:

« I privati che abbiano ottenuto la concessione di esperimenti di architettura navale, dovranno corrispondere all'amministrazione della R. marina i seguenti diritti:

L. 500 per ogni serie di prove di cui al paragrafo *a*) dell'articolo precedente, relativa ad una sagoma di carena, restando inteso che una serie di prove comprende il complesso degli esperimenti eseguiti con solo assetto d'immersione. Per ogni successivo assetto si dovrà corrispondere un aumento di L. 100.

Lire 2000 per una serie di prove di cui al paragrafo b) dell'art. precedente, relativo ad una sagoma di elica.

Lire 2200 per una serie di prove progressive di cui al paragrafo a) dell'articolo precedente, relativa ad una sagoma di carena accoppiata con una sagoma di elica.

Lire 300 per una serie completa di prove di oscillazione con modello di cui al paragrafo d) dell'art. precedente.

Questi diritti saranno applicabili altresì per gli esperimenti che si ripetessero in seguito a ciascuna risagomatura di modello di carena domandata e concessa al richiedente. »

All'art. 12 è detto: « La r. marina si riserva il diritto di *avvalersi degli esperimenti fatti* per conto di *privati* ed i richiedenti assumono l'obbligo di lasciare alla Direzione delle costruzioni suddette una copia od un esemplare dei piani di costruzione, dei traccianti delle eliche ed in generale di tutti i disegni e documenti da essi presentati ed occorrenti per la esecuzione delle esperienze concesse. »

« Art. 5. — Potrà essere concesso al richiedente o ad un suo delegato di assistere alle esperienze per le quali il Ministero ha già consentito l'esecuzione.

Nel marzo del 1900 il Ministero acconsentì agli esperimenti di un modello della Marina austro-ungarica e l'ingegnere Francia Vergegneilsi fu autorizzato ad assistervi.

Le esperienze principiarono il 20 giugno 1900 e nel settembre furono liquidate le spese a seconda delle prescrizioni del R. Decreto 28 maggio 1899 in lire 18,811,29.

E qui cade acconcio notare che, se da questa concessione vi è qualche Marina che possa profittare, per i suoi progressi, questa è appunto la Marina italiana alla quale con la concessione in parola è possibile di conoscere i progressi delle Marine estere in fatto di costruzioni navali.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio della seta in Italia.

Da un particolareggiato ed analitico rapporto diretto al *Foreign Office* dal signor Towsey, console inglese a Milano, togliamo alcune notizie relative al commercio della seta in Lombardia.

Alla Dogana di Chiasso furono registrate in uscita libbre 12,135,160 di seta, a quella di Luino libbre 2,879,956 e tutta questa esportazione è indubbiamente nutrita dalla Lombardia.

E queste sono le sole vie d'uscita della seta lombarda, perchè essa va in Francia pel Cenisio, in America per la via di Genova, in Austria per Ala o Cormons.

Il Console da questi fatti deduce che sopra un totale di 32,523,396 libbre di seta esportate dall'Italia la massima parte è da considerarsi come esportazione lombarda.

E' cresciuta considerevolmente l'esportazione della seta manifatturata e, mentre nel 1899 non se ne esportavano che libbre 1,791,359, nel 1902 se ne sono esportate libbre 2,489,315.

La produzione totale dei bozzoli in Italia è stata di 41,935 tonnellate nel 1902, mentre nel 1901 non era stata che di tonn. 40,330.

+

La libbra inglese corrisponde a chilogr. 0,45,359; onde convertendo in chilogrammi le cifre predette si ha:

Esportazione totale della seta, secondo la statistica inglese, 147,523 quintali, di cui registrate in uscita alla Dogana di Chiasso 55,044 quintali; a quella di Luino 13,063.

Mercato delle lane a Londra.

Al seguito dei precedenti accordi è pervenuto alla Camera di Commercio di Roma il seguente rapporto della Camera di Commercio italiana di Londra sulla chiusura della quinta serie di vendite presso quel mercato delle lane:

« Quantità delle lane presentate all'asta:

Dal New South Wales	39,807	balle
» Queensland	10,501	»
» Victoria	14,465	»
» South Australia	3,344	»
» Western Australia	1,393	»
» Tasmania	2,347	»
» New Zeland	79,104	»
» Sud Africa	6,677	»
	In tutto 157,638	balle

Durante il corso dell'asta vi fu un ulteriore rialzo per le lane incrociate ruvide e medie. Per il Merino, ad eccezione delle lane difettose e d'infima qualità, vi fu un aumento del 5 0[0]; tale rialzo si accentuò maggiormente per le lane grasse e saltate della Nuova Zelanda. In generale la concorrenza fu assai acuta per le lane di qualità superiore.

Del quantitativo suddetto 151,000 balle vennero vendute, di cui 71,000 per l'esportazione.

Il prezzo delle lane incrociate ruvide incominciò con rialzo del 7 1[2 e 10 0[0 sui prezzi fatti alla chiusura della precedente asta e continuarono a salire sino a 10 e 15 0[0 sopra i prezzi di luglio

Le incrociate fine incominciarono con prezzi alla pari e verso alla chiusura salirono a 5 0[0 in più. I prezzi per le lane del Capo, deboli all'esordio, verso la fine divennero più fermi. Quelli per le sud Americane aumentarono del 10 0[0. Le bianchissime, medie ed inferiori del Sud Africa, quelle di agnello rimasero invariate.

Le variazioni di prezzo sull'asta precedente per libbra inglese furono come segue;

Australiane:

Merino saltate superiori	5 cent. in più
» » medie	da pari a 5 cent. in più
» » inferiori	» » in meno
» grasse superiori	5 cent. in più
» » medie	da pari a 5 cent. in più
» » inferiori	invariate
Incrociate saltate fine	da 5 a 10 cent. in più
» » media	» » »
» » ruvide	10 cent. in più
» grasse fine	5 cent. »
» » medie	10 cent. »
» » ruvide	13 cent. »
Slipe fine	5 cent. »
» medie	da 5 a 10 in più
» ruvide	13 cent. in più
Sud Africane medie ed inf.	da 5 a 10 cent. in meno.

Scioperi in Francia.

(S) **Parigi**, 6 — Un dispaccio da Lilla dice che una banda di scioperanti di Armentières è giunta colà. Essa, passando per Lomme e Cantaleu, fece cessare il lavoro in parecchie officine. La cavalleria mantiene l'ordine. Le truppe sono consegnate.

(S) **Parigi**, 6 — Si ha da Armentières che una banda di scioperanti si è recata stamane da Lilla a Roubaix, facendo cessare di lavorare a tutti gli operai che incontrava al suo passaggio. Si sono verificati disordini e sono stati operati parecchi arresti.

La truppa sorveglia le vie di Lilla.

(S) **Parigi**, 6 — Si ha da Armentières che il Comitato dello sciopero ha proposto una nuova tariffa ai padroni, i quali hanno dichiarato di non poterla accettare, perchè attualmente pagano anche più dei loro concorrenti.

I muratori hanno proclamato stamane lo sciopero.

(S) **Marsiglia**, 6 — Quattrocento operaie addette a fabbriche di fiammiferi si sono poste in isciopero.

(S) **Lilla**, 6 — Gli scioperanti ruppero i vetri di una officina situata sulla strada di circonvallazione. Il proprietario della fabbrica esplose contro di essi delle revolverate, però senza colpire alcuno.

Furono operati sei arresti.

Ad Hallen è stato dichiarato lo sciopero generale; gli scioperanti fracassarono le palizzate che circondavano l'officina e scagliarono delle tavole di legno tra le gambe dei cavalli dei gendarmi e dei corazzieri e tentarono di penetrare nella città per farvi cessare il lavoro. La maggior parte delle donne piangevano.

Una parte degli scioperanti riuscì ad arrivare fino a Lilla, ma trovò le porte chiuse.

I corazzieri ed i gendarmi fanno il servizio di sorveglianza sulla strada di circonvallazione della città, ove 6000 operai hanno abbandonato il lavoro.

Tutte le officine della circonvallazione dell'Est intorno a Lilla sono chiuse in seguito all'intervento degli scioperanti di Armentières.

Gli scioperanti di Armentières poterono entrare, a piccoli gruppi, in Lilla in numero di circa 1200. Essi fecero sospendere il lavoro in sei stabilimenti di tessitura che occupano circa tremila operai. Le truppe sorvegliano le officine.

La situazione nei Balcani.

Massacri smentiti.

(S) **Costantinopoli**, 6. — (*Ufficiale*). La notizia che la popolazione cristiana della città di Mehomia sarebbe stata massacrata ad eccezione di 10 fuggitivi, è completamente falsa e fu divulgata dai Comitati rivoluzionari.

Il rapporto di un Arcivescovo. Che domanda l'intervento del Papa.

Sofia, 6. — Si annuncia che l'Arcivescovo cattolico di Filippopoli ha inviato al Papa un lungo rapporto sulla situazione di Adrianopoli e della Macedonia, chiedendogli di interporsi per metter fine agli eccessi.

Il risparmio in Italia.

Le casse ordinarie al 31 dicembre 1902.

Desumiamo i dati seguenti dal Bollettino delle Casse di risparmio redatto a cura del Ministero d'Agricoltura e commercio, che indica il movimento e la situazione di questi istituti alla fine dell'anno scorso.

A tale epoca, dunque, esistevano in Italia 220 Casse di risparmio, comprese nel numero anche quelle in via di liquidazione, che erano 29; quelle di Archi, Mercato San Severino, Novi Ligure e Sant'Omero di cui non esisteva la situazione al 31 dicembre e quella di Castel Maggiore che non aveva ancora iniziate le proprie operazioni a quella data.

Il movimento avvenuto nelle Casse nel 1902 si riassume così: con decreto 17 giugno fu posta in liquidazione la Cassa di risparmio di Norcia, chiusa la liquidazione di quella di Faenza, e con decreto 11 dicembre istituita nel Comune di Castel Maggiore, provincia di Bologna, una nuova Cassa.

+

Riepiloghiamo qui sotto per regioni la situazione dei depositi a risparmio alla fine di due anni 1901 e 1902:

	1901		1902	
	Libretti in corso	Credito dei depositanti	Libretti in corso	Credito dei depositanti
Piemonte	153,097	100,912,700	159,729	108,092,677
Liguria	30,364	34,990,390	31,123	36,703,172
Lombardia	596,332	626,569,759	610,453	641,548,019
Veneto	75,234	125,689,649	78,124	130,343,270
Emilia	274,206	175,379,698	280,592	181,212,157
Umbria	33,273	15,698,017	33,880	15,818,266
Marche	126,830	43,604,238	129,025	45,623,342
Toscana	186,566	177,475,532	189,423	181,595,447
Lazio	91,766	97,953,428	93.442	100,053,819
Abruzzi	9,977	10,220,509	10,362	10,666,324
Campania	73,411	60,383,042	77,332	68,622,422
Puglie	1,424	1,143,456	1,574	1,304,919
Basilicata	483	140,000	491	147,682
Calabria	7,712	10,437	8.887	11,954,011
Sicilia	23,568	24,454,536	25,306	276,655,219
Regno	1,684,246	1,505,012,740	1,729,803	1,561,344,746

Quanto alle operazioni compiute nel 1902, notiamo, complessivamente, che l'ammontare dei versamenti fu di 599,488,193 e l'ammontare dei rimborsi di 543,180,187.

+

Dalle cifre suesposte si rileva che alla fine dell'anno passato i libretti in corso, in numero di 1,729,803, segnano un aumento su quelli esistenti alla fine del 1901 di numero 45,650 per un plus valore di L. 56,298,006.

Il credito dei depositanti salì nel 1902 da lire 1,505,012,740, che era nel 1901 a 1,561,340.746.

Alla fine del 1901 i buoni fruttiferi in circolazione erano 611, per un ammontare di 3,520,830; nel 1902 ne risultano invece 658 per L. 3,906,117, ciò che segna un aumento di 47 buoni per lire 385,287.

Nel 1902 furono emessi buoni per L. 3,965,798 e ne furono estinti per 3,580,511.

+

Riassumiamo ora per regioni il credito dei depositanti in conto corrente al 31 dicembre 1901 e 1902:

	1901		1902	
	Libretti in corso	Credito dei depositanti	Libretti in corso	Credito dei depositanti
Piemonte	144	1,791,772	156	2,011,071
Liguria	24	100,649	27	130,476
Lombardia	2,858	8,453,005	2,961	9,385,396
Veneto	1,374	9,714,872	1,384	9,663,441
Emilia	3,436	11,610,983	3,438	11,178,768
Umbria	369	542,141	369	488,627
Marche	864	2,313,682	901	2,406,362
Toscana	804	4,113,861	806	3,638,452
Lazio	214	614,645	216	631,860
Abruzzi	39	24,870	43	29,176
Campania	11	7,126	9	4,209
Puglie	17	10,494	17	12,268
Basilicata	1	83	1	86
Sicilia	1,326	5,512,641	1,494	5,516,237
Regno	11,478	44,840,324	11,822	45,096,393

Inoltre, in complesso, l'ammontare dei versamenti nel 1902 fu di L. 116,135,895 e quello dei rimborsi di 115,879,826.

+

Da questo secondo prospetto risulta che mentre al 31 dicembre 1901 i libretti dei depositanti in conto corrente erano di num. 11,473 per lire 44,840,324, al 31 dicembre 1902 figuravano in numero di 11,822 per L. 45,096,393 con un aumento quindi di 344 libretti per L. 256,068.

Riepilogando quindi, e non comprendendo i depositi esistenti presso le Casse di risparmio in liquidazione, le operazioni compiute nel 1902 si riassumono in versamenti su libretti di risparmio e di conto corrente e buoni emessi per lire 719,589,886, ed in analoghi rimborsi per lire 662,650,525. Il numero dei libretti e buoni fruttiferi rimasti in circolazione alla fine del 1901 era 1,696,335 per un ammontare complessivo di lire 1,553,403.895; alla fine del 1902 questi salirono a 1,742,283 per L. 1,610,343,257 segnanti un aumento di n. 45,948 per L. 56,939,362.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

RR. DD. concernenti: Convenzione tra lo Stato e la Società anonima per la navigazione sul lago di Garda; Variazioni nel bilancio della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio 1902-903.

RR. DD. riflettenti: Trasformazione, concentrazione e approvazione di statuti di Opere pie.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Lipari (Messina) e nomina a R. Comm. straord. del rag. Edoardo Cipriano.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della P. I.

Monte pensione per gli insegnanti elementari: Elenco degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani conferiti dal Consiglio permanente d'amministrazione in adunanza del 10 luglio 1903 — Estrazione delle Obbligazioni delle ferrovie livornesi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano. 6, ore 16. — Il Consiglio Federale del partito giovanile liberale italiano, adunatosi sotto la presidenza del pubblicista Giovanni Borelli, con l'intervento dei delegati di Ravenna, di Torino, di Mantova, di Firenze e di Cremona, ha deciso di indire per i giorni 15, 16, 17 e 18 novembre p. v. un Congresso nazionale in Ravenna, stabilendo i temi e i relatori.

— La ripresa dei corsi dell'Università popolare verrà inaugurata prossimamente con una conferenza del maestro Mascagni.

Fabriano, 5. — *(O.)*. — Il sig. Carlo Miliani di qui si è reso benemerito per aver rimesso in florido stato la Cassa di Risparmio quale presidente di essa da oltre dieci anni, e per aver dato vita e impulso ad una istituzione eminentemente umanitaria quale è quella d'inviare ogni ogni anno una cinquantina di bambini poveri e malfermi in salute agli Ospizi marini.

Per tali meriti è stato nominato in questi giorni cavaliere della Corona d'Italia.

Siracusa. 5. — Il piroscafo *Spezia*, della Società tedesca Siemann, proveniente da Licata e diretto a Catania, s'è arenato presso la rada di Mazzarelli per una grossa falla apertasi nella chiglia.

L'equipaggio è salvo. Il carico, invece, che era composto di mandorle sgusciate, di vino di Marsala, di zolfo e di polvere di riso, è perduto quasi tutto.

Bari, 6, ore 18.45. — *(Furio)*. Stamane è ripartito per Roma il Ministro Balenzano.

Domenica, auspici il Comitato promotore e l'Associazione della stampa, avrà luogo la prima riunione dei professori secondarii per la fondazione di una Università popolare.

Nel Porto di Genova

Genova, 5 — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 26 settembre al 2 ottobre:

Vapori e bastimenti accostati 9; merci sbarcate tonnellate 4797; merci imbarcate tonn. 616; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 175; merci partite per ferrovia e carri tonn. 3485; merci in deposito estero tonnellate 33.711; merci in deposito nazionali tonn. 5559.

Teatri ed Arte

" L'altro pericolo ,, di Donnay.

Il fecondo commediografo francese ci fa assistere alle più svariate gradazioni del suo spirito acuto e osservatore, alle più, usiamo la brutta parola, sensazionali ed audaci situazioni teatrali, ma, ed è curioso, nello stesso tempo non ha quel misterioso ed intimo fascino del convincimento che è prerogativa vera della produzione teatrale.

Si ascolta ora con pazienza, ora con attenzione, ora con dispetto e ci si sente sino in ultimo attratti dalla situazione scenica.

Il Donnay, che è pure un eletto ingegno, brancola ancora nel buio in cerca di una vera vena teatrale a cui possa abbandonare fidente il suo sentimento squisito ed il suo fine spirito di osservazione.

Invaso da una specie di mania psicologica burgetiana dimentica troppo spesso le esigenze della scena, per abbandonarsi tutto intiero a squisiti squarci di poesie, a lenocinii di dialogare troppo intensi, a sovrabbondare là dove sarebbe necessarissimo esser parco.

In questo *Altro pericolo* sembra di leggere belle pagine di un romanzo, studiate e tratteggiate con qualche arte, piuttosto che di assistere ad un'azione drammatica.

Il Donnay nella commedia, nuova per Roma, non ha affrontato nessun nuovo problema, come a qualcuno è piaciuto di dire, ma solo scenicamente tratteggiato, con più o meno arte, una profonda pagina di psicologia umana di Guy de Maupassant.

Certo che il commediografo odierno è assai lontano ancora dall'arte del grande ed infelice romanziere francese. Vediamo.

—

Il celebre avvocato Freydières si trova a caso, improvvisamente, nella villa del sig. Ernstein, alla presenza di Clara Jadin, sua amica d'infanzia, suo primo profondo e intenso amore che ora è sposa all'ing. Jadin, un brontolone invidioso ed eternamente malcontento, dal quale ha avuto una figlia, Maddalena.

La vista di quella donna, in una poetica sera d'estate in villa, gli ridesta nell'anima un tumulto di ricordi che accorrono in folla al suo cuore e trovano il naturale sfogo nella confessione che ne fa alla signora Jadin. La quale, naturalmente, ne rimane profondamente turbata, lei che nella pace della vita domestica non ha mai inteso amore.

Quelle parole di fuoco sono per lei una rivelazione e Clara, onesta e incensurabile, finisce come tante: inganna il marito con Freydières.

L'adulterio dura da cinque anni ed è la favola di tutte le conversazioni eleganti.

Mai una nube è venuta ad oscurare quell'idillio continuato e Clara viveva felice nel suo intenso amore.

Nei primi due atti si svolge lentamente questa azione, a volte anche troppo lentamente si che il pubblico diede in evidenti segni di stanchezza, anche perchè l'esecuzione era tutt'altro che accurata e la Mariani non parve intieramente a posto nella parte di Clara.

Nel terzo atto comincia il dramma.

Intanto la figliuola di Clara, Maddalena, è cresciuta, ha diciassette anni, non è più una bambina e nella piccola anima ardente e sognatrice nasce un primo amore per il solo uomo che ella accosta, che pratica la casa e di cui ha potuto apprezzare il sentimento squisito in tante conversazioni: l'avvocato Freydières.

Naturalmente ella tiene gelosamente nascosta nel suo cuore la sua passione; affida solo qualche confessione ad un album a chiave.

In casa dei signori Ernstein, di cui il padre di Maddalena è diventato socio, si dà una festa da ballo, nella quale Maddalena farà l'ingresso ufficiale nella vita.

Ella è sovranamente bella e pura e quella sera fu un trionfo per lei. Ma il suo cuore cercava altro. Alla fine si trova da sola a sola con Freydières e con un abile colloquio in un puro scatto di gelosia naturale, scuopre che l'avvocato prova per lei una identica passione. Ciò la ricolma di felicità, se non che ella sorprende un brano di conversazione fra due invitati, dalla quale apprende che Freydières è l'amante di sua madre!

Il colpo è stato troppo forte per lei e la sua personcina delicata ne ha una terribile scossa.

Tuttavia ella riesce a tenere a tutti celato il suo segreto che le dilania l'anima e che la uccide lentamente.

Invano la madre, assidua ed amorosa al capezzale dell'inferma, tenta strapparle il segreto della sua angoscia che le compromette l'esistenza. Alla fine sospetta che nell'album di Maddalena vi possa essere la spiegazione, e, approfittando di un suo momento di sonno se ne impadronisce.

Il suo cuore d'amante e di madre ha un terribile presentimento: ma era necessario andare in fondo. E infatti l'album le rivela la triste e terribile realtà: nello schivare il pericolo di non potere tenere celato il suo amore per Freydièrs non aveva badato all'*altro pericolo* della passione della figlia.

+

E qui cominciano le migliori scene, in cui il Donnay, liberatosi dal ciarpame del vecchio intrigo della ricercatezza della frase, della freddezza insita dell'azione, s'impadronisce sicuramente della scena e vi penetra con occhio avido e mano felice, riuscendo a trovare mirabili tratti di una profonda e intensa verità psicologica.

Maddalena si è accorta che la madre le ha carpito l'album e viene a reclamarlo con fierezza. Le due donne si sentono per un momento rivali, ma quando Maddalena confessa alla madre tutto, essa eroicamente calpesta il suo amore per gridare in faccia alla figlia che non è vero, che sono malignità della gente le chiacchiere intese al ballo.

Alle sue parole sa dare tale accento di verità che Maddalena vi crede ciecamente e si sente felice quando Clara le dice che vorrà questo matrimonio fra lei e Freydières.

Questi che si era, all'insaputa del suo cuore, lasciato sorprendere dalla passione di quella fanciulla che gli era parsa improvvisamente donna, che in lei rivedeva la sua amante giovane, trovando in sè abominevole coltivare quell'amore, ha deciso di partire e viene a prender congedo dall'amante.

Tra i due amanti avviene una scena terribile di spiegazione; ma il fatto è questo, che Clara crede il suo amore infranto e che ora deve idealizzare in una larva d'amicizia e lo sacrifica alla felicità della figliuola, vedendo anche che il cuore di Freydières non è più suo.

Freydières resiste, vorrebbe spezzare quella catena, ma quando vede troppo intenso l'amore di Maddalena, vi si abbandona con gioia.

Certo è tutt'altro che bella quella immorale figura d'uomo, ma dal Donnay non ci potevamo aspettare uno stinco di santo.

Questa è la commedia di Donnay ove abbondano i difetti ed i pregi, e che sarebbe certamente naufragata se l'ultimo atto, potente di studio e di teatralità, non salvasse la situazione. Molta parte di successo è dovuto anche alla signorina E. Paoli che della parte di Maddalena fece una quasi perfetta interpretazione.

Vice-Ivan.

Drammi di terra e di mare

Piroscafo affondato.

Rotterdam, 6. — E' affondato il vapore francese *Lougre*.

Vi sono tredici annegati.

Il cadavere di un italiano nella Senna.

Parigi, 6. — E' stato ritrovato ieri nel pomeriggio nella Senna un cadavere, nelle cui tasche erano alcune carte da visita col nome conte Del Poggio.

Il conte aveva lasciato l'albergo, ove alloggiava, una diecina di giorni fa, lasciando una lettera in cui diceva che andava ad annegarsi, senza dare alcuna spiegazione.

Si ritiene che fosse un funzionario italiano.

Il cadavere è stato trasportato alla *Morgue* e del fatto è stato dato avviso all'Ambasciata Italiana.

Il naufragio dell' « Amiral Gueydon ».

Parigi, 6 — Dai passeggeri dell'*Amiral Gueydon* vengono narrati sul naufragio i seguenti particolari:

L'esplosione avvenne il 30 luglio a mezzogiorno: la nave si trovava ad est dell'isola di Sokotra. Il fuoco si sviluppò nella parte centrale.

I naufraghi rimasero a terra 48 giorni, a causa del monsone, che impediva loro d'imbarcarsi sui battelli messi a loro disposizione dagli indigeni.

Sports

Corsa podestre Bordeaux-Parigi. — Telegrafano da Bordeaux: La partenza della corsa podestre Bordeaux-Parigi, ha avuto luogo stamane.

Partecipano ad essa 90 podisti. Si crede che essi arriveranno a Parigi domenica prossima.

L'ottobrata della « Forza e Coraggio » — *Corsa ciclistica.* — Questa simpatica Società di Roma farà la sua ottobrata sociale con gita ciclistica in Frascati, domenica 11 ottobre. Ciò essa annunzia con una circolare ai suoi soci e li invita a condurvi le loro famiglie. I treni del mattino sono adatti all'uopo. Il banchetto si terrà nella sala comunale, gentilmente concessa.

La « Forza e Coraggio » in quel giorno festeggierà degnamente anche la vittoria riportata nella Corsa XX Settembre. Come si sa, in quella corsa la Società vinse la Coppa del Comune di Roma.

Nell'occasione ha indetto pure una corsa ciclistica Roma-Frascati, libera a tutti i ciclisti che non hanno mai vinto medaglie d'oro.

Premi: 1ª medaglia d'oro piccola - 2ª id. argento grande - 3° id. id. media - 4° id. id. piccola - 5° id. di bronzo media - 6° id. id. piccola. Iscrizioni: L. 1 pei non soci; cent. 50 pei soci. Si ricevono in Società, via Belisario n. 15-A, a tutto sabato sera.

La partenza per la gita è fissata alle ore 6.30 dalla sede sociale ed alle 7 da Porta S. Giovanni; per la corsa alle ore 8 dall'Osteria di Baldinotti.

—

Società velocipedistica romana. — Domenica 11 corr. avrà luogo a Nemi la tradizionale ottobrata sociale; la splendida località prescelta ne assicura l'esito, prenotarsi quindi in tempo opportuno alla segreteria sociale o presso il socio sig. Moschi, via Due Macelli, 70. Venerdì si chinderanno le iscrizioni.

Pallone dirigibile.

(S) **Londra** 6. — Il pallone dirigibile Barton, che si sta costruendo attualmente, per poco ieri non rimase completamente distrutto in seguito al crollo dell'*hangar* sotto al quale si stavano facendo i lavori, per una violenta burrasca di vento.

CROCE ✚ ROSSA

Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito il 5 corr. ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 8660 in n. 124 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa Italiana sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa la somma di L. 361.190.

Il trionfo dell'elettricità.

Berlino, 6 ore 19,20. — Una locomotiva Siemens con una corrente di 14000 volts raggiunse oggi la velocità di 201 Km. all'ora. A questo interessantissimo esperimento assistevano molti ufficiali di artiglieria e del genio, e molti ingegneri venuti anche dall'estero.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise.

Cause che si discuteranno dal Circolo ordinario, presieduto dal comm. Vitelli, dal 22 ottobre al 5 novembre:

22-23 ottobre — Francesco Ferrari, omicidio — Dif. Randanini.

24-27 id. — Agostino Tagliacozzo, omicidio — Dif. Lembo.

28-29 id. — Giulio Vagelli, mancato omicidio — Dif. on. Mazza.

30-31 id. — Ettore Ansuini, omicidio — Dif. Garroni.

2-4 novembre — Pietro Giorgi, omicidio — Dif. Gregoraci e Scimonelli.

5 id. — Giovanni Pessina e comm. Giuseppe Oliva, disastro ferroviario avvenuto in Frascati — Dif. Gozzi e Fabrizi — P. C. Micucci, Falessi, Gregoraci, Corsi e Trapanese.

Tribunali - Sezioni penali.

Guardie oltraggiate. — La sera di sabato scorso alcune guardie di città accorse al vicolo della Palma per misure di ordine pubblico (!) furono fatte segno ad oltraggi e minaccie che, per dire la verità, avevano provocato col loro contegno.

Furono perciò rinviati a giudizio: Telemaco De Angelis, di anni 21, da Roma, pittore, ab. in via della Campanella, 20; Romolo De Angelis, di anni 16, da Roma, imbianchino; Ermenegildo De Angelis, di anni 43, da Roma, elettricista; Italia Ravioli, di anni 19, da Roma, ab. al vicolo della Palma, 10; Ernesto Petrucci, di anni 20, da Roma, ab. al vicolo Ottaviano, 5; e Domenico De Vincenzi, di anni 28, da Palombara Sabina, muratore, ab. al vicolo della Palma, 10.

Ieri il Tribunale condannò: Telemaco De Angelis a 3 mesi e 15 giorni di reclusione; Romolo De Angelis a 52 giorni; Ermenegildo De Angelis a 3 mesi e 16 giorni; la Ravioli a 25 giorni; il Palmucci a 30 giorni e il De Vincenzi a 4 mesi e 15 giorni.

Pres: cav. Manferoce — Giud.: Ciarocchi e Ciriaci — P. M.: Sannia — Dif.: Sotis.

Furto di bestiame. — La notte del 14 maggio, in territorio di Castel Gandolfo, furono rubate una vacca ed una vitella al possidente Giuseppe Donsanti. Quali autori del furto furono rinviati a giudizio Giovanni Grizzi, di anni 19, da Albano, barozzaro, e il fratello Armando, di anni 12, da Albano, stagnaro; e quali ricettatori: Augusto Montani, di anni 37, da Grottaferrata, pizzicagnolo; Lorenzo Marucci, di anni 50, da Frascati, bovaro; Paolo Torri, di anni 43, da Cagli, macellaio, Nicola Pirolli, di anni 52, da Roma, macellaio, Marco Gianni, di anni 38, da Amatrice, mediatore, e Vincenzo Perozzi, di anni 35, da Penna S. Giovanni.

Il Tribunale condannò Giovanni Grizzi ad 11 mesi di reclusione e dichiarò il fratello Armando esente da pena per non aver agito con discernimento, ordinò però che fosse rinchiuso in un istituto di correzione fino a che non abbia compiuto i 18 anni; condannò pure Torri, Pirolli e Perozzi a L. 400 di ammenda; assolvette Montani e Marucci per inesistenza di reato e Gianni per non provata reità.

(Sei anni in quella scuola di perfezionamento faranno di Armando Grizzi un buon soggetto davvero!).

Pres.: cav. Pievatolo - Giud.: Suino e Macedonio - P. M.: Bellesi - Dif.: Petroni, Zorzi e Tedeschi - P. C.: De Santis Mangelli.

Un « figaro » acciuffato a torto — La sera di venerdì ultimo alcuni giovani di barbiere, volendo accertarsi se tutti i padroni rispettassero la convenzione di chiudere alle ore 20, fecero un giro per la città. In via Gaeta, avendo trovata la bottega di Giuseppe D'Alessandri socchiusa, pronunziarono delle parole risentite. Gli agenti della P. S. arrestarono il barbiere Giuseppe Mulè di anni 31, da Favara (Girgenti), abitante in via Urbana 39, rinviato, nientemeno, al giudizio per attentato alla libertà del lavoro.

Ieri il Mulè fu assolto per inesistenza di reato.

(Ci pare che da qualche tempo gli agenti della P. S. prendano troppe lucciole per lanterne).

Pres.: cav. Manferoce — Giud.: Ciarocchi e Ciriaci — P. M.: Sannia — Dif.: Carnebianca.

Processo Murri-Bonmartini

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 6, ore 23 — L'on. Borciani ha consentito a difendere il dott. Secchi insieme all'avv. Morello.

E' stato sequestrato il giornale *L'avvenire d'Italia* per la riproduzione di alcuni brani dell'istruttoria tolti da un giornale torinese.

Importante causa di diffamazione a Torino

Torino, 5 — *(ermon)* - Davanti al nostro Tribunale Penale è incominciato stamane, a porte chiuse, un'importante causa di diffamazione contro il gerente della *Campana degli studenti* e contro il prof. Gabotto e Colombo.

Si tratta di un doloroso romanzo d'indole famigliare, venuto ad un tratto in luce per una lite civile di separazione intentata dalla contessa Isabella Rezzonico al prof. Fraccaroli, suo marito.

Questi, ordinario di letteratura greca nella nostra R. Università, fu convenuto in giudizio dalla moglie che aveva denunziato all'autorità giudiziaria di essere stata sottoposta ad un'operazione che le aveva alterata la salute « privandola dei fini supremi della legittima unione ».

Su tali fatti la contessa fondava la sua domanda.

In Tribunale prima e poi in Corte d'Appello la Rezzonico riuscì vittoriosa, ottenendo la chiesta separazione, ed ora la Corte Suprema dovrà dare il suo responso definitivo sul ricorso inoltrato dal prof. Fraccaroli.

La cosa produsse nel mondo universitario una certa sensazione, resa anche più intensa dal fatto che la contessa non tralasciò di dare la maggior pubblicità possibile alle sentenze, sperando forse di ottenere con ciò un miglioramento alla sua posizione economica.

Il 31 maggio u. s. venne alla luce un numero straordinario del giornaletto *La campana degli studenti*, contenente una denunzia pubblica diretta al procuratore del Re contro il prof. Fraccaroli, dove lo si accusava di lesioni volute a danno della moglie, di cui si descriveva con parole commoventi lo stato miserando e pietoso.

La *Campana* aggiungeva che di un fatto di tal genere non si sarebbe occupata se non si fosse trattato di persona investita della pubblica qualità di professore, cui perciò doveva incombere il dovere di ammaestrare i giovani alla scuola della moralità, anche coll'esempio.

Questo l'antefatto che diede origine alla querela intentata dal prof. Fraccaroli contro il gerente della *Campana* e contro coloro che l'istruttoria avrebbe dimostrato avere scritto od ispirato l'articolo incriminato.

Così oggi sul banco dell'accusa, accanto al gerente, comparvero i prof. Gabotto e Colombo.

Il dibattimento, a cui si interessa tutta la cittadinanza e specialmente il mondo universitario, occuperà parecchie udienze, moltissimi essendo i testi da escutersi.

Vi informerò dell'esito.

Pres. cav. Spingardi — P. M. Usellini — P. C. avv. Carlo Nasi e Cavaglià — Difesa avv. Poddigue, Gatti, Villa, Rocca, Zino, Floris e Pavesi.

— 6, ore 16.20 — *(ermon)*. Il processo è stato rinviato per attendere la fine del procedimento intentato dalla contessa contro il marito.

Il prof. Gabotto, eccitatissimo, uscendo dal Tribunale, s'è messo a gridare: « Questa è paura della camorra universitaria! Lo proclamo altamente! »

Poi s'è allontanato gesticolando e protestando vivacemente.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — ***Cattelli Pietro***, chincaglierie, via Borgo Nuovo 138 e via Montanara 19. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio presentato dal fallito risultano le seguenti cifre: passivo Lire 43.463,88; attivo L. 31,057,82. Giudice delegato: avv. Antonino Manduca — Curatore provvisorio: Arnaldo Fontana — Prima adunanza dei creditori: 24 ottobre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 4 novembre — Chiusura della verifica: 24 novembre. E' stato accordato l'esercizio provvisorio.

PICCOLI FALLIMENTI.

Tomassoni Giovanni, osteria e orzarolo, via Ezio 37-41. Non potendo il Tomassoni far fronte ai pagamenti ha chiesto la riunione dei creditori per proporre un concordato. Commissario giudiziario: avv. Enrico Bollini.

Merosi Carlo, tessuti in Subiaco. Non potendo il Merosi far fronte ai pagamenti ha chiesto la riunione dei creditori per proporre un concordato. Commissario giudiziario: notaio Achille Tummolini.

Dalla Provincia Romana

Monterotondo, 6. — La Giunta comunale e i due esattori discutono sul modo di agevolare i pagamenti delle tasse da parte dei contribuenti colpiti da pignoramento.

Finora il vecchio esattore aveva fatto ampie concessioni. Il nuovo esattore farà conoscere domani le sue determinazioni.

Frosinone, 6. — Iersera alle 10 1[2 al vicolo Moccia certo Giuseppe Minotti d'anni 32 contadino, vigilato speciale, postosi in agguato sparò quasi a bruciapelo due fucilate contro Antonio Cianfrocca, d'anni 54, che cadde morto all'istante e un'altra contro Filomena Noce, d'anni 30, con la quale era unito in matrimonio col vincolo religioso. Durante la sua detenzione questa s'era unita in matrimonio civile col Cianfrocca: di qui l'ira del Minotti e il suo proposito di vendetta.

La Noce fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni. Il Minotti è scomparso.

Frascati, 6. — Per iniziativa della Lega di miglioramento fra i viticoltori, i cittadini colpiti da pignoramento per canoni non pagati si riuniranno privatamente presso l'Università agraria per discutere in proposito.

Mazzano Romano, 6. — In una riunione di contadini ascritti alla Lega di miglioramento, fu deciso di tornare nuovamente ad invadere le terre del principe Del Drago.

Questa sera arriverà da Roma una compagnia di fanteria.

Campagnano, 6. — A Magliano Pecorareccio, frazione di Campagnano, si teme che i contadini invadano di nuovo le terre del principe Chigi. Sono stati mandati colà 100 soldati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI, 7 ottobre 1903 — S. Brigida
Leva il Sole alle ore 6.13 m. — Tramonta alle 5.42 s.
Leva la Luna alle ore 6.19 m. — Tramonta alle 6.49 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

6 ottobre 1903, ore 15.

Europa: pressione minima di 741 al Nordovest dell'Irlanda, massima di 769 sul basso Tirreno.

Italia 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill.; temperatura poco variata; pioggiarelle sull'alto versante tirrenico, nel Napolitano e isole.

Stamane: cielo piovoso sull'alto versante tirrenico, vario in Val Padana e Sicilia, sereno altrove; venti deboli prevalentemente intorno ponente.

Barometro: intorno a 768 sul versante tirrenico inferiore e isole, intorno a 765 altrove.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia con qualche pioggia, quasi ovunque sereno altrove; venti deboli tra Sud e ponente.

Sciarada.

Guizza il *primier* nell'onda,
L'*altro* per l'aria va,
E nel a notte fonda
Scorger l'*inter* si fa.

Spiegazione del Passatempo precedente:
BUGIA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 4 ottobre 1903
Nati 23 compresi 3 nati morti
Morti 22 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Meconi Carlo fu Vincenzo, Rocca di Papa, 48, coniug.
De Mattia Amelia di Felice, Roma, 16, nubile
Biasetti Francesca di Vincenzo, Roma, 14, nubile
Rongi Alessandro fu Luigi, S. Vito, 62, coniug.
Silvestri Giulio fu Giuseppe, Roma, 22, tipogr. celibe
Urbani Gennaro di Antonio, 11
Chiarelli Filippo di Giulio, Roma, 22, stagn. celibe
Valli Rosa fu Gaetano, Spezia, 54, coniug. Tacconi
Marianecci Edoardo fu Clemente, Roma, ferrov. coniug.
Cangiano Assunta fu Pietro, Benevento, 70, c. Vartalegna
Poli Americo di Giuseppe, Piancardo, 18, coniug.
De Meis Fernarda di Leopoldo, Roma, 8
Giorio Petronilla fu Domenico, Vico Canavese, 69, c. Rava

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Genova - 31 ottobre - Costruzione del tronco strada provinciale tra Ponte Savignone e Case la - m. 3067.23 - Pres. L. 238,200.

R. Arsenale di Spezia - 24 ottobre - Provvista di minio in polvere - Pres. L. 46,100.

R. Arsenale di Napoli - 24 ottobre - Provvista di manilla greggia - Pres. L. 75.000.

Intendenza di Finanza di Chieti - 31 ottobre - Spaccio all'ingrosso privative in Casoli - Vendite annue: Sale L. 98.018, Tabacchi L. 121.065.

Municipio di S. Vito Romano - 19 ottobre - Appalto dazio consumo - Can. Ann. L. 8520.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Novasiri Valsinni e Viggianello (dist. di Lagonegro).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1227 per gli Uffici di **Redazione.**
Id. - N. 1224 per l'**Amministrazione.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 24.4 — Minimo 15.5

Quirinale — Iersera alle 20.40 partì per Torino il conte Gianotti.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Bonito vescovo di Cassano all'Jonio, monsignor Schuller, il prof. Schell della Università di Wurzburg e il prof. Hennemann curato a Meiningen.

— Nel pomeriggio il Papa ricevette nella prima loggia varie religiose e diverse persone italiane e straniere.

— Il Papa ha nominato monsignor Andrea Scotton suo cappellano segreto e monsignor Gottardo Scotton suo cameriere segreto.

— La signora Maria De Bei Beccari, nipote di S. S. diede alla luce una bellissima bambina, alla quale fu posto il nome di Pia. Il Papa mandò la benedizione alla puerpera e alla neonata.

La Giunta amministrativa nella seduta del 3 corr. prese le seguenti determinazioni:

Patrica — Rimborso di spese ai messi esattoriali. Approva.

Nettuno (Università Agraria) — Alienazione di oggetti inservibili. Approva — Autorizzazione a lite contro Censi. Autorizza.

Trevigliano — Tariffa sul bestiame capitale. Approva.

Bassano Teverina — Nomina della levatrice. Approva.

Bassano Teverina — Aumento della tassa focatico. Approva.

Bieda — Contratto esattoriale. Parere favorevole.

Toscanella (Congr. di carità) — Esattoria. Approva.

Genzano di Roma (Congr. di carità) — Servizio esattoriale. Approva.

Terracina — Impiego di denaro. Non approva.

Morolo — Nomina del medico. Non approva.

Valentano — Consorzio veterinario. Parere favorevole.

Roma (Istituto ciechi S. Alessio) — Accettazione del legato Fernandez. Approva.

Civita D'Agliano (Confraternite parrocchiali) — Servizio di tesorerie. Approva.

Gallese (Confraternita del Rosario) — Vendita di piante. Approva.

Bracciano (Monte frumentario) — Servizio di riscossione. Approva.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari

---

7 — 7

Eroismo femminile.

Mezz'ora dopo la scialuppa andò a secco nelle sabbie della baia. Il barone saltò sulla spiaggia e si slanciò verso il castello.

Il vecchio maniero era seppellito nelle tenebre. Quando l'esiliato uscì dal bosco e s'inoltrò nel recinto, un cane di guardia corse latrando; ma l'intelligente animale appena fiutò il padrone, tacque e lo seguì facendogli mille carezze.

Prima di picchiare alla porta della casa il barone ne volle fare il giro; si sedette poi sulla terrazza, col cuore palpitante, con quella stessa panca ove era solito sedere con la moglie nelle belle sere di estate.

Così con un colpo d'occhio rapido abbracciò gli anni del suo esilio, i suoi lunghi viaggi, le sue fatiche, le sue prove, le sue noie, le tempeste, le lotte, e provò in quei ricordi pungenti la gioia di ricominciare una vita novella.

Alla finestra del primo piano, a quella finestra che sì spesso era servita di cornice alla coppia amorosa, vide il piccolo lume brillare di luce più viva.

— Essa è dunque là, svegliata o addormentata ma oramai tutta mia. Come la troverò più bella dopo questa lunga separazione. Ed Oliviero, il caro ragazzo, come mi sembrerà grande. No, io non voglio impossessarmi troppo in fretta di questa felicità che è alla portata della mia mano: io voglio aspettare che il mio cuore abbia cessato di saltare nel mio petto. Io voglio che levandosi, quando sarà sorto il giorno, essa mi vegga inginocchiato su questa terrazza tendendole le braccia.

Il signor de Glenvenez aveva dimenticato tutti i suoi tormenti. Innanzi a quella casa silenziosa di cui la luce del primo piano era come l'anima, egli si sentiva pacificato e consolato.

— Oh! mio Dio, mio Dio! esclamò ritornando a passi affrettati verso la porta d'ingresso, ed inchinandosi per baciarne la soglia, mio Dio, vi ringrazio. Questo minuto benedetto riscatterebbe mille anni di sofferenze.

Alzò la mano verso la campanella, poi esitò:

— No, io turberei il suo pacifico sonno.

Ma non potette frenare più a lungo la sua impazienza e suonò.

Il rumore della campanella svegliò nel suo castello silenzioso gli echi addormentati; il suono si diffuse di corridoio in corridoio, ed andò ad estinguersi in una lontananza misteriosa.

Un cane latrò nell'interno, poi tutto ricadde in silenzio.

Il barone ch'era in preda ad un'eccessiva esaltazione, attese impazientemente che qualcuno venisse a rispondere alla sua chiamata.

Dopo circa cinque minuti una finestra si aprì lentamente e senza

— Chi è? gridò una voce che il barone riconobbe subito.

— Sono io, rispose a bassa voce, sono io, Daniele, sono io, amico mio; è il tuo padrone, Luigi de Glenvenez.

— Il signor barone! disse la voce che ruppe subito in un singhiozzo. Oh! Gesù, mio Dio!

La porta si aprì subito e si richiuse sul castellano.

Il domestico non diceva una parola, ma se il barone avesse potuto vedere la sua faccia al chiarore della lanterna che teneva in mano, sarebbe stato colpito dal suo pallore.

— Daniele, amico mio, conducimi subito alla camera della baronessa. Essa dorme senza dubbio.

— Sì, essa dorme, rispose il vecchio servitore, senza interrompere il suo cammino.

— Ed Oliviero sta bene, si è fatto grande? Pensa qualche volta al suo povero padre?

— Il signor Oliviero è un grazioso ragazzo, signor barone; egli sarà la consolazione della vostra vita.

— Come dici ciò con tuono lugubre, Daniele!

Intanto de Glenvenez era arrivato innanzi alla camera da letto di sua moglie; fece il gesto di bussare.

— Io la sveglierò, ma essa mi perdonerà, non è vero Daniele? Un povero esiliato merita qualche indulgenza.

Bussò, ma non si rispose; bussò nuovamente: lo stesso silenzio.

Stupito ed inquieto il barone si voltò verso il domestico. Il pover'uomo aveva deposta la lanterna e nascondeva il volto fra le mani.

— Che vogliono dire quelle lagrime? Parla, Daniele. Qualche nuova disgrazia mi minaccia ancora? La signora non è qui?

Daniele proruppe in lunghi singhiozzi.

Allora l'esiliato aprì bruscamente la porta della camera.

Un cero era acceso su di una tavola posta accanto al letto. Sul letto una donna era distesa sotto un velo; il suo volto era di un pallore mortale; i suoi lineamenti avevano la solenne immobilità della morte.

Il barone si accostò al cadavere e gettò un grido orribile.

— Morta!

— Sì, signor barone, morta da più di due anni. Il corpo fu imbalsamato dal medico del castello, il sig. Sauvot, l'anima è in cielo.

— Ma perchè non me lo avete avvertito!

— La signora prima di spirare volle da noi il giuramento di nascondere la sua morte al mondo intero, per non compromettere la fortuna e la vita di suo figlio.

— Dov'è egli? dov'è Oliviero? domandò il barone diventato più pallido della morta.

— Qui, signor barone, qui.

Daniele condusse il padrone in una camera attigua, e si fermò presso un piccolo letto situato vicino ad un letto più grande.

Là Oliviero pacificamente dormiva accanto alla sua balia.

— Figlio mio, figlio mio, esclamò il barone chinandosi su lui e coprendolo di baci appassionati, frenetici, tu non hai dunque più madre?

Oliviero aprì i suoi grandi occhi sorpresi, sollevò il suo ditino, come fece col corsaro, e disse:

— Silenzio, essa dorme, e si riaddormentò.

Quando si fece giorno il barone, svenuto, era su di una poltrona, e Daniele era accanto a lui, in piedi, attento e silenzioso.

. . . .

Otto giorni dopo arrivò Le Groix, e, saputo ciò che era avvenuto, corse presso l'amico.

Il barone era calmo, ma il suo sguardo triste rivelava una incurabile disperazione.

— Ora ho tutto compreso — disse il barone — quella madre eroica volle che la sua ombra vegliasse sul figlio, e poichè i suoi beni non fossero confiscati come appartenenti ad un emigrato, ordinò che si dissimulasse la morte.

« Poi essa temette pure il mio allarme e non volle spingermi ad un ritorno pericoloso, chiamandomi a sè.

« Essa visse come un angelo e come una santa; essa è morta come una buona madre.

— Via, coraggio — disse Le Groix — la signora Glenvenez ti ha legato un grande esempio da seguire: anche tu devi lottare per difendere tuo figlio.

— Io — rispose il barone scuotendo la testa — non domando che di morire.

FINE.

La questione del bilancio. — Come era prevedibile, la questione della compilazione del bilancio municipale è oggetto di polemica da parte della stampa, E naturalmente più specialmente discusse sono le idee che si assicura siano state espresse in proposito dal Ministro del Tesoro.

Noi crediamo però che sul momento qualunque discussione sulle intenzioni di questo o quel Ministro sia prematura, anche perchè le eccezioni che si pretende siano state sollevate sarebbero così ingenue che si ha ragione di ritenerle almeno inesatte.

Del resto il Comune si è rivolto al Governo per sottoporre al suo esame un grave problema: ora è il Governo che deve ufficialmente rispondere. Solo sulla sua risposta ufficiale, che si attende purtroppo da parecchi mesi e che naturalmente non potrà non essere motivata, sarà il caso di discutere seriamente e serenamente.

Per ora non vi è da insistere che sopra una cosa sola: reclamare cioè una risposta scritta, che la cittadinanza romana, anzi l'Italia intera, possa apprezzare per le conseguenze dell'avvenire.

La selciatura del tunnel. — Un collega del mattino si meraviglia che, dopo appena un anno da che fu costruita la selciatura del tunnel attraverso il Quirinale, si sia dovuta rinnovare quasi completamente creando un grave ingombro alla circolazione.

Noi siamo d'accordo con lui nel raccomandare la maggiore sollecitudine nel condurre a termine i lavori; ma circa la necessità di eseguire le riparazioni in parola occorre rilevare che la prima selciatura si dovette posare sul terrapieno che riempie l'arco rovescio del tunnel, il quale inevitabilmente nel suo assestamento doveva recare guasto al piano stradale.

Ora tale inconveniente non si poteva evitare che assai difficilmente e sulla poca resistenza dell'opera fin dal primo momento nessuno si fece illusioni.

Non è quindi questione di sistema. Comunque oramai è da augurarsi che i lavori siano condotti nel modo migliore.

Gli scimmiotti di Villa Borghese. — L'ultima scappata dello scimmiotto di Villa Borghese ha deciso definitivamente della sorte sua e dei suoi colleghi. Il Sindaco ha dato ordine di rimuovere gli scimmiotti dalla vista del pubblico, soddisfacendo così ai numerosi reclami pervenuti a loro carico. Ed ha fatto bene.

Per la venuta dello Czar — L'Associazione Operaia Costituzionale ha approvato un ordine del giorno col quale constatato che la parte colta ed educata dei partiti estremi ha essa stessa condannato solennemente la insulsa minaccia gettata da un gruppo di insolenti quale protesta alla venuta dello Czar in Italia, è sicura che Roma, maestra di civiltà, non ismentendo le sue storiche tradizioni di eletta ospitalità, saprà tener alto il suo nome ed il suo decoro, gettando così nel ridicolo chi per insana spavalderia dimentica educazione e rispetto sociale.

— Il Comitato popolare che si è costituito sotto la Presidenza del cav. uff. Carlo Stacchini, fa appello alle signore romane per eleggere una Commissione che le rappresenti nelle riunioni serali indette nella nostra città per prender parte alle onoranze ai due potenti Capi delle Nazioni a noi amiche, Russia e Francia, in occasione della loro venuta.

Il Comitato, fiducioso nella loro gentilezza e nel loro patriottismo, si lusinga che le nostre donne romane accoglieranno con nobile slancio l'appello e interverranno numerose alla prossima riunione senza esclusione, sia che esse appartengano alla più alta, come alla più umile posizione sociale.

Le riunioni, che verranno annunziate dalla stampa cittadina, avranno luogo nella sede della Fratellanza militare italiana, gentilmente concessa, via in Arcione 51, palazzo Del Drago.

Gli assidui. — Riceviamo due lettere:

— Nella prima, un signore straniero si lamenta che dal loggione del Manzoni si lancino sugli spettatori della platea *cicche* di sigari e peggio. Si chiede perciò una maggiore sorveglianza e con ragione.

— Nella seconda ci si fa rilevare che in commercio si trovano cartoline col ritratto del nuovo Pontefice illustrate da commenti assolutamente sconvenienti. Avemmo infatti occasione di vederne una copia sottoscritta dal relativo Editore di Roma e dobbiamo convenire nel giudizio dell'*assiduo*.

La Procura del Re o la Questura dovrebbero occuparsene.

Congregazione di Carità. — Ecco l'elenco delle doti ordinarie concesse alle giovani aventi i requisiti di 1.a classe:

Adducci Agnese, Agostinelli Maria, Agostini Olimpia, Albanesi Augusta, Albani Maria, Albertini Angelica, Alegiani Annita, Alfonsi Annita, Allegretti Colomba, Altura Pierina, Ammonini Amelia, Andreani Giuseppa, Adreis Luigia, Andreoli Anna, Andreucci Geltrude, Angelini Ernesta, Annibali Caterina, Antilici Agostina, Antonangeli Adele, Antonelli Giuseppa, Antonelli Ines, Antonelli Maria, Antonini Giulia, Appolloni Guglielma, Armilles Angela, Assettati Angela, Astolfi Solidea, Attanasio Cesira, Attenni Amelia, Avenali Adelaide.

Baccaloni Amelia, Baccani Quirina, Baggianini Anna, Baldassarri Italia, Baldini Maria, Ballerini Elisabetta, Balmas Elena, Bambi Vittoria, Baranca Marianna, Barba Elvezia, Barberi Amelia, Barberi Annita, Barberi Bianca, Barghiglioni Fausta, Bardellini Antonia, Barili Amelia, Barlocci Luisa, Bassi Aida, Bastianelli Diomira, Battelli Agata, Battelli Elettra, Belardinelli Velia, Belli Ida, Belisini Clorinda, Belloni Maria, Benedettini Elvira, Beltramme Cornelia, Bernardi Maddalena, Bernasconi Elvira, Bertaccini Bianca, Bertazzi Elena, Bertini Adalgisa, Bertozzi Amelia, Biancalana Silvia, Bianchi Italia, Bianchi Velia, Bianchini Enrica, Bianconi Velia, Bianco Fausta, Biondi Cesira, Birimei Francesca, Boccabella Tullia, Boccarini Emma, Bolognini Giulia, Bolzoni Giulia, Bomprezzi Angela, Bongiani Amalia, Bongiani Maria, Boni Ida, Bonora Ermelinda, Bonora Velia, Bottoni Ginevra, Bracci Elvira, Brancaro Enrica, Brigazzi Ester, Brini Emilia, Britti Cesira, Brizzi Elisabetta, Brizzolari Anna, Bruni Teresa, Brunori Annita, Bufacchi Eugenia, Buranelli Francesca, Buratti Annita, Busoni Amelia, Butterelli Elena.

Calzini Geltrude, Campeggi Amelia, Campelli Teresa, Capoleoni Maria, Capponi Anna, Carboni Ida, Cardinali Ermelinda, Cardoni Agostina, Cardoni Chiara, Carissimi Aida, Carletti Elide, Carlucci Fausta, Caroselli Ginevra, Carosi Filomena, Cartocci Rosa, Castellani Penelope, Catalli Elena, Catalucci Giovanna, Catinoni Italia, Ceccarelli Annunziata, Cecchini Ernesta, Celli Marianna, Cerafogli Maria, Cerlui Anna, Cervoni Annunziata, Ceselli Giulia, Chiapparelli Alberica, Chicaro Adele, Chiodini Emilia, Chistelini Natalia, Ciai Ermelinda, Ciancarini Carolina, Cianetti Erminia, Cibatti Luisa, Ciferri Augusta, Ciferri Ida, Cimarra Iole, Cingolani Olga, Civolani Elisabetta, Clemenzi Fulvia, Colaiori Elvira, Colombi Giulia, Conti Amelia, Conti Cornelia, Conti Giuseppina, Conti Libertà, Corvaccini Agnese, Costa Amelia, Costa Giovanna, Creni Amelia, Cresini Assunta, Crespino Giuseppa, Cristallini Luisa, Cristofari Elvira, Bencini Maria. *(Continua)*

I nuovi alunni. — Ecco l'elenco dei concorrenti che vinsero il concorso ai posti d'alunno d'ordine nell'Amministrazione municipale:

Mancini Alberto — Faldi Oreste — Varnesi Attilio — Fornari Pietro — Picconi Igino — Becciani Alessandro — Tanchi Alberto — De Rossi Attilio — Lunari Francesco — Gervasi Ubaldo — Gadotti Ruggero — Bastianelli Eolo — Gonelli Alfredo — Maccagni Mario — Amore Giovanni — Persichetti Arrigo — Mafferri Giulio — Cessa Giulio — Lizzani Mario — Bassi Luigi.

Società ginnastica « Roma » — Domenica scorsa ebbe luogo nell'amena pista di via Genova la chiusura dei trattenimenti estivi, con eccezionale concorso di soci ed invitati.

Applauditissimi, come sempre, i dilettanti della « Silvio Pellico » con a capo il sig. Marco Piazza.

Bravissimi i baldi giovanetti della fanfara del Ricreatorio Umberto I, che gentilmente rallegrò la serata con sceltissimi pezzi di musica, sotto la direzione del giovane sig. Tolentino.

Il Consiglio direttivo esprime a tutti il suo compiacimento insieme ai ringraziamenti per l'opera loro gentilmente prestata durante i trattenementi, i quali non potevano essere coronati da maggiore successo.

La P. A. « La Romanina » — In questo ultimo 3° trimestre ha eseguito ben num. 37 trasporti dai varii domicili agli ospedali di Roma, 5 pronti soccorsi nelle vie, 8 nei servizi del Vaticano, in occasione dei funeri di Leone XIII, e dell'elezione di Pio X, 6 assistenze a domicilio.

Sabato, 10 corr., alle ore 19, adunanza straordinaria dei soci e militi per la presa di possesso del nuovo Direttore sanitario, prof. cav. Francesco Zacco, il quale nella seconda quindicina principierà le lezioni d'istru-

I Ricreatori. — Domenica il Ricreatorio Prospero Colonna accompagnato dal direttore signor Graziani e dal sig. Tallocchini restituì la visita del 27 settembre al Ricreatorio Tiburtino.

Dopo una breve recita eseguita dai piccoli attori del Tiburtino istruiti dal sig. Cariani, gli ospiti graditi assisterono ad un saggio di ginnastica accompagnato dalla musica sotto la direzione dei furieri Petrillo e Marenga.

Il giuoco del tiro alla fune, la corsa nei sacchi e l'innalzamento di globi aereostatici posero termine alla festa indimenticabile.

R. Istituto tecnico « Leonardo da Vinci ». — La segreteria (piazza San Pietro in Vincoli n. 39) è aperta per le iscrizioni ogni giorno feriale dalle 10 alle 12.

Le domande ed i documenti debbono essere presentati non più tardi del 20 corr.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 27 settembre al 3 ottobre:

Un portamonete contenente L. 2.50 e 5 francobolli da cent. 2 — Una scatola di legno contenente 6 cappelli — Uno stivalino giallo — Una chiave — Un passaporto intitolato a Garavini Mattia — Un portafoglio contenente 5 polizze del Monte di Pietà — Un portafoglio contenente 2 lettere e 2 ricevute — Un braccialetto d'oro giallo a maglie ritorte e vuote — Un colombo di colore bianco — Due orologi remontoir di argento — Un paio di occhiali con astuccio — Una medaglia commemorativa di bronzo del Comune di Roma — Un bastone col manico di osso (esaurito) — Un binocolo (esaurito) — Una medaglia al merito per scuole elementari.

Per liquori e vini, cognac. champagne. ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton.** p. Trevi.

Dottor Bettmann e signora *DENTISTI* — Dentiere in tutti i sistemi, qualunque operazione senza dolore. Pagamento anche a rate. 43, via XX Settembre.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 4 ottobre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	880	327	1207	25	7	32	9	1	2	3	55	854	330	1184
S. Antonio	133	265	398	6		6	3		2		6	134	265	399
S. Galla	152		152									152		152
S. Giovanni		567	567		26	26		22		1	26		567	567
S. Giacomo	188	114	302	5	3	8	12	5			17	181	112	293
Consolaz.	65	31	96	1	1	2	5	2			7	61	30	91
Gallicano	77	125	202	2	2	4	1	6			7	78	121	199
	1495	1429	2924	39	39	78	70	99	4	4	177	1460	1423	2883

Piccola Cronaca

Improvvisa morte di un professore in una trattoria. — Il prof. Tibona, una illustrazione dell'ostetricia italiana, era giunto da pochi giorni in Roma, con la sua signora, a nome Clotilde, ed un figlio, per prendere parte ad una Commissione di esami per la nomina dei titolari alle cattedre di ostetricia di Pavia e di Catania.

Ieri, alle 19, il prof. Tibona, mentre con la famiglia si trovava a desinare nel ristorante Jacobini, in piazza di Pietra, venne colto da improvviso malore.

Fu cercato subito un medico e dalla farmacia Garinei accorse il dottor Cervelli, il quale, apprestate le prime cure al prof. Tibona, lo fece poi trasportare al vicino Albergo Cesari, dove giunse cadavere. Una paralisi cardiaca lo aveva ucciso.

Il prof. Tibona era di Catania.

L'arresto degli amanti ladri. — Il signor Tommaso Battistoni, impiegato al Ministero d'agricoltura industria e commercio, avendo bisogno d'una donna di servizio si rivolse alla *sensala* Coccia, al vicolo De Nari, la quale, il 29 settembre p. p. gli presentò una ragazza sui 17 anni.

La ragazza venne subito assunta al servizio, disse chiamarsi Maria, di essere nativa di Arsoli, di esercitare il mestiere di sarta e di avere al paese un fratello medico.

Verso sera la Maria, con la scusa di spazzare le scale, si allontanò e non si fece più vedere.

Poco dopo la moglie del sig. Battistoni si accorse che le erano state rubate delle gioie pel valore di oltre 500 lire.

Il furto venne denunziato al delegato Rostagno, della Questura centrale, il quale iniziò subito le indagini con la coadiuvazione del tenente Lucchini, del brigadiere Lorenzini e degli agenti Bonomi, Moroni e Boschieri.

Si seppe che la Maria aveva per amante un bracciante che essa spacciava per suo fratello.

Su questi vaghi indizi funzionari e agenti riuscirono a rintracciare la ragazza e il suo amante e ad assicurarli alla giustizia.

Il bracciante, identificato per Augusto Fedeli, di anni 20, da Subiaco, fu arrestato in piazza Montanara. Indosso, tra le altre carte, gli si rinvenne una citazione per Francesca Moroni, d'anni 17, da Subiaco, abitante in via Vanvitelli 6, la quale doveva rispondere di un furto commesso al suo paese nativo.

Il delegato Rostagno si recò allora in via Vanvitelli 6, qualificandosi per un avvocato mandato dalla madre di Francesca per difendere la sua causa in tribunale.

La ragazza, sapendosi ricercata, si nascose sulla terrazza.

Essa era appunto la sedicente Maria fuggita dalla casa del sig. Battistoni dopo commesso il furto.

La Moroni, prima di andare al servizio del Battistoni, era stata tre giorni in casa di Costanza Ferri, *sensala* di serve in via Principe Eugenio 15, da dove la notte del 28 settembre era fuggita portandosi via orologi ed altri oggetti d'oro e biancheria.

La refurtiva, quasi tutta ricuperata, venne sequestrata indosso agli amanti, al Monte di Pietà ed alle agenzie di pegni al Foro Traiano e in piazza della Consolazione.

La grave ribellione di stanotte al Testaccio. — Stanotte, alle 22, il brigadiere di P. S. Virgilio Mancini, trovandosi all'angolo di via Giovanni Branca, vide fuggire un giovanotto ventenne.

Fermatolo e domandatogli chi fosse e perchè fuggiva, il giovanotto si ribellò menando pugni sulla testa del brigadiere.

S'impegnò allora una colluttazione ed entrambi caddero in terra.

Accorsa la guardia di P. S. Carlo Arcioni, di piantone alla vicina caserma, ricevette anche essa pugni e calci.

Il brigadiere venne dal giovanotto disarmato della sciabola, che gli fu poi tolta a viva forza.

Sopraggiunti la guardia di P. S. Nazzareno Rosa, il maresciallo delle guardie di Finanza della barriera di S. Paolo e due suoi dipendenti, riuscirono a tradurre al corpo di guardia il ribelle, il quale si rifiutò di dare le proprie generalità.

Nella colluttazione il brigadiere Mancini riportò escoriazioni al pollice della mano sinistra e contusioni alla testa e la guardia Arcioni la distorsione del gomito sinistro.

Ambedue si recarono a farsi medicare alla Consolazione.

Il giovanotto, che sembrava inebetito, fu fatto visitare dal dottore Falcetti, che consigliò di condurlo alla Consolazione.

In questo ospedale egli commise delle stravaganze e il dottore Centineili gli fece applicare la camicia di forza.

All'ospedale si recò anche il delegato Viani.

Revolverate in piazza S. Maria in Trastevere. — Iersera, alle 19, Anna Taglioni ved. Marini, di anni 28, abitante all'Arco di S. Calisto, 88, si fermò a parlare col fidanzato, Vincenzo Termali, cameriere d'osteria, abitante in via Pettinari, 87, quando sopraggiunto il fratello uterino della Taglioni, tal Valentino Mazzocchi, di anni 25, abitante in via Rattazzi, 30, rimproverò il Termali di portare un nome che non è il suo.

I due uomini vennero a diverbio, estrassero i coltelli e impegnarono una lotta accanita.

Alle grida della Taglioni accorse parecchia gente, e certo Domenico Piergentili, di anni 54, romano, abitante in via Luciano Manara, 57, per richiamare l'attenzione delle guardie, esplose colpi di rivoltella in aria.

Sopraggiunti gli agenti della forza pubblica, la Taglioni e il Mazzocchi furono per breve momento condotti al Commissariato di via Luciano Manara.

Il cameriere riuscì ad eclissarsi.

Il suicida di via Merulana. — Ieri mattina, il tipografo Romolo Fiacco, d'anni 22, romano, abitante in via dello Statuto 44, dopo di aver questionato con la sua fidanzata, si recò in un caffè di via Merulana e si avvelenò con due pasticche di sublimato corrosivo sciolte in una tazza di caffè.

Il Fiacco se ne andò quindi fuori porta S. Lorenzo, dove abita la sua fidanzata, ma appena passata la porta, assalito da atroci dolori, dovette ricorrere alla guardia municipale Luca Berti per essere trasportato a S. Antonio dove i medici si riservarono il giudizio.

Investimento al vicolo del Mascherino — Ieri sera il bambino Pietro Sergenti d'anni 2, abitante al vicolo delle Palline 19, attraversando di corsa il vicolo del Mascherino fu travolto da una vettura pubblica, il cui conducente rimase sconosciuto.

Riportò gravi lesioni che a S. Spirito lo giudicarono guaribile in 40 giorni con riserva.

Furto in via Ostilia. — Ieri notte, l'oste Francesco Vanni, d'anni 40, da Leonessa, udì del rumore nella sua bottega, che si trova sotto la sua abitazione in via Ostilia 33, ma non se ne preoccupò.

La mattina, quando egli si recò ad aprire la bottega, constatò che ignoti ladri, praticato un buco nello sportello di una finestra, vi erano entrati rubando da un cassetto di un tavolo che sta nella cucina, 35 lire in moneta di argento, nichel e rame.

I ladri lasciarono però in compenso.... uno scalpello.

Una bicicletta che prende il volo — Ferdinando Rundetti di anni 29, pizzicagnolo, da Fano, abitante in via dei Salumi 25, recatosi in una pizzicheria all'angolo di via Cavour e via Principe Amedeo, abbandonò la bicicletta fuori del negozio.

Quando il Rundetti uscì non la trovò più.

La bicicletta era stata presa a nolo da Cesare Micozzi, in via Goito.

Caduto in un fosso. — Ieri fuori porta Maggiore, in contrada *Marinella*, Angelo Matogni, d'anni 40, da Palestrina, abitante in via Luciano Manara 10, nel riempire un carro di pozzolana cadde in un fosso, riportando la frattura del femore.

A S. Antonio i medici lo giudicarono guaribile in 40 giorni con riserva.

Ferimento — A ponte Fratta, fuori porta San Paolo, per questione d'interess, Paolo Ranucci, di anni 47, da Roma, bracciante, fu ferito alla testa da un individuo che conosce solo di vista.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in una diecina di giorni.

Disgrazia — Il massaro Domenico Vasta di anni 38 da Tolfa, tornando dalla stazione di Magliana dove era stato a spedire degli oggetti per il padrone, sig. Petrini, cadde dal carro e si ruppe il braccio destro.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in un mese.

Monte di Pietà.

Giovedì 8 ottobre 1903 — *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 6 marzo 1903 fino alla polizza n. **46680**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 16 marzo 1903 fino alla polizza n. **54440**.

La 3ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 17 marzo 1903 fino alla polizza n. **47700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Teatri di Roma

Costanzi. — *L'altro pericolo*, alla replica di ieri sera, ebbe completo successo come la prima sera. Applausi specie agli ultimi atti ed applausi all'esecuzione davvero straordinaria.

Stasera *La Passerelle*, la brillante commedia, così bene accolta fra noi; e domani *Madame Sans Gêne*, la ripresa di un lavoro dei più piacevoli, dei più graditi che interessa il nostro pubblico, e che, recitato da Teresa Mariani, acquista necessariamente, come tanti altri, tutto il sapore di una novità.

Nazionale. — Grandi feste ed applausi iersera alle *Grandi manovre*, l'operetta splendida, ricca di movimento scenico e di musica allestita col gusto più elogiabile.

Stasera si ripete.

Quirino. — Pubblico enorme iersera alla *Lucia* e molto fanatismo alla Torresella che replicò fra universali acclamazioni il *rondò*.

Stasera *Favorita* e per conseguenza altra piena.

Manzoni. — Si ripete stasera *Il biglietto d'alloggio* basta così per il teatro eminentemente popolare, non diremo di più: tanto il lavoro con i suoi pregi (!!) bene si conosce!

Sferisterio Romano. — Oggi due partite al giuoco del pallone.

Prima partita. — Rossi: Frullani, Marini, Lazzeri. Turchini: Berardi, Nidiaci, Capponcini.

Seconda partita. — Rossi: Franchi, Pacini, Lazzeri. Turchini: Gabri, Nidiaci, Capponcini. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La Passarelle*, ore 21.
Nazionale — *I Dragoni del Re*, ore 21.
Quirino — *La Favorita*, ore 21.
Manzoni. — *Il biglietto d'alloggio*, ore 21.
Giardino Margherita — *Il pazzo per amore*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15 1/4.

Ultime Notizie

L'on. Morin.

L'on. Morin partirà sabato per accompagnare i Sovrani a Parigi.

Per il trattato di commercio con l'Austria.

Si trova a Roma l'on. comm. Giuseppe Basevi, deputato al Reichsrath e membro della Camera di commercio di Trieste. Crediamo sapere che il suo arrivo si connette a pratiche in corso per il negoziato commerciale italo-austriaco.

Ministero Interno.

L'on. Ronchetti ieri ricevette il questore di Napoli cav. Zaiotti.

Guglielmo Marconi in Italia.

Entro il corrente mese od ai primi di novembre Guglielmo Marconi sarà in Italia.

Egli verrà a Roma per trattare col Governo, circa l'impianto della stazione radiotelegrafica ultrapotente, per comunicare con l'Argentina. La stazione dovrebbe sorgere entro il 1905, e nulla si opporrebbe perchè i lavori potessero iniziarsi al più presto in Italia, ma non altrettanto si può dire rispetto all'Argentina. Per l'immediato inizio dei lavori colà si oppongono vari ostacoli.

Moltiplicazione di milioni.

Un giornale della sera annunzia che la Banca d'Italia ha condotto a termine importantissime operazioni di mobilizzazione che interessano direttamente la nostra città, e afferma che la Società dei Beni Immobili ha acquistato dalla Banca stabili in Roma per circa 30 milioni, che la Società Immobiliare ne ha acquistato per parecchi milioni e che l'ing. Ceci ne ha pure acquistato per 3 milioni per conto di un gruppo di capitalisti genovesi.

Risulterebbe invece a noi che le operazioni che si stanno studiando riguarderebbero, tutto insieme, sei o sette milioni; il che vuol dire che la notizia data è di molto esagerata.

E contro questa esagerazione, la quale giova ai giuochi di borsa, bisogna stare in guardia; tanto più che, da qualche tempo, vi è chi ne abusa largamente. Pochi giorni fa si parlava di trentine e di cinquantine di milioni; oggi, dopo le smentite venute, si rimane intorno alla ventina con l'aggiunta dei milioni parecchi. E, come abbiamo detto, si esagera ancora di molto.

Ministero Poste e Telegrafi.

Interruzioni telefoniche.

Le comunicazioni telefoniche con l'Alta Italia che erano interrotte, furono ristabilite.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministro dell'istruzione ha aperto un concorso al posto di professore di storia della musica nel Conservatorio musicale di Napoli, con lo stipendio di lire 1500.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione esaminatrice avrà facoltà, ove ne reputi il caso, di chiamare ad un esperimento i concorrenti dichiarati migliori per titoli.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti al Ministero (Direzione Generale per le Belle Arti) è il 15 novembre p. v.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri sera alle 20.14 fece ritorno da Bari il ministro Balenzano.

La Commissione incaricata di formulare le modificazioni alla legge sui lavori pubblici, ha compiuto il suo mandato per ciò che riguarda derivazioni d'acqua, contratti e strade; dovrà ora occuparsi di quella parte del regime delle acque che riguarda porti e bonifiche. Inoltre studia l'unificazione delle disposizioni circa i consorzi per opere pubbliche.

La Commissione, presieduta dall'on. Niccolini, che deve preparare le modificazioni al titolo V della legge sulle ferrovie, ha già formulato uno schema di progetto. Esso sarà quanto prima discusso dall'assemblea dei commissari e poscia presentato al Ministro dei lavori pubblici.

L'on. Balenzano ha intenzione, per tutte le accennate proposte, di presentare progetti di legge separati al Parlamento, in guisa da renderne più sollecita l'approvazione.

Taluni di tali progetti anzi saranno presentati alla riapertura della Camera.

Ieri si riunì la seconda sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. per esaminare il progetto del collettore a sinistra del Tevere, dal fosso del Terraccio allo sbocco nel fiume.

Il Ministro dei LL. PP. ha rimesso ai tre direttori delle grandi Reti ferroviarie uno schema delle proposte formulate dai funzionari del R. Ispettorato delle Strade ferrate per l'eventuale rinnovazione dei contratti d'esercizio.

Ministero Marina.

Il 16 corrente passerà in armamento ridotto a Taranto la r. nave « Volturno » col seguente Stato Maggiore:

Capitano di fregata: Comandante da destinarsi.
Tenente di vascello: Tanca Battista uff. in 2.o.
Sottotenenti di vascello: Campanelli Giorgio, Neyrone Luigi, Soldati Roberto, Romani Federico.
Guardiamarina: Pedrazzoli Umberto.
Capo macchinista di 2. classe: Massardo Enrico.
Medico di 2. classe: Severi Raffaello.
Commissario di 2. classe: Scarselli Venturino.
La nave è destinata al Mar Rosso.

In seguito alla formazione dello Stato Maggiore della suddetta nave avranno luogo i seguenti movimenti.

Sottotenenti di vascello: Aiello Luigi disponibile sul « Messaggero » — Viale Enrico disponibile sulla « Lepanto » al termine della licenza — De Benedetti Guido art. Spezia sulla « Lepanto » — Giusti Mario disponibile sulla « Varese » — Baffle Andrea dal « Messaggero » sull'« Archimede ».

Medico di seconda classe Ruggieri Agostino dall'ospedale di Venezia sull'« Archimede ».

Per constatati motivi di salute è contromandato l'ordine d'imbarco sul « Colombo » del tenente di vascello De Feo Vincenzo: in sua vece è destinato il par. grado Landi Enrico.

Il Landi sbarcherà subito dal « Dailio » e sarà lasciato libero.

Il tenente di vascello Leone Lorenzo l'11 corrente imbarcherà sul « Duilio » in disponibilità.

La r. nave « Colombo » passerà in armamento ridotto il c. m. al comando del capitano di vascello Bixio Tommaso.

Con decorrenza dal 1. novembre p. v. i seguenti giovani sono stati nominati allievi della 1.a classe della r. scuola macchinisti, nell'ordine di merito da essi conseguito nell'esame di concorso:

Mazzocchi Giuseppe	Bagnara Rodolfo
Giordano Umberto	Ricco Benvenuto
Cardona Ugo	Castellinari Adolfo
Steve Eugenio	Isoppo Pietro
Marini Tullio	Turitto Vincenzo
Genovese Vincenzo	Marchesan Galileo
Sani Ottavio	Tabarrani Aldo
Pierangelini Alfredo	Sannino Francesco
Oberty Angiolino	Fabbri Armando
Rittori Luigi	Marchesa Rossi Giuseppe
Spinetta Emanuele	

Il contrammiraglio Bettòlo Giovanni assumerà la carica di ispettore delle torpediniere imbarcando sulla r. nave *Etna* sulla quale inalbererà la sua insegna di Comando in sostituzione dell'ufficiale ammiraglio di pari grado, Grenet Francesco, che è nominato comand. la R. Accademia Navale.

Con la stessa data sbarcherà dall'*Etna* il tenente di vascello Cantù Giuseppe, aiutante di bandiera del contramm. Grenet ed imbarcherà l'ufficiale Bianchi Luigi il quale è nominato aiutante di bandiera del contramm. Bettòlo.

L'*Etna* è partita da Napoli e giunta a Gaeta — il *Garigliano* è partito da Siracusa — il *Palinuro* è partito da Spezia.

Le r. navi *Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Saint Bon, E. Filiberto, Garibaldi, Varese, C. Alberto, Agordat* e *Calatafimi* sono partite da Catania ed hanno gettato l'ancora nel porto di Augusta.

AMERICA

Un mattoide da Roosevelt.

(S) **Washington**, 6 — Un mattoide, certo Elliot, venuto da Minneapolis per vedere il Presidente della Confederazione, Roosevelt, tentò di entrare nella Casa Bianca e sparò colpi di rivoltella contro un agente di polizia che glielo voleva impedire. L'Elliott fu arrestato e condotto alle carceri. La polizia stava già in guardia contro di lui, in seguito ad una lettera che egli aveva inviato, con una sua fotografia, al Presidente Roosevelt, nella quale chiedeva una intervista. Anche ieri un agente gli aveva impedito di avvicinarsi a Roosevelt, mentre questi entrava in chiesa.

L'Elliott, che fu riconosciuto pazzo dai medici, e perciò fu ricoverato al manicomio, è uno svedese e passava per un originale anche a Minneapolis, ove faceva spesso declamazioni sul socialismo. Aveva dimorato qualche tempo a Patterson.

Borse e Mercati

Roma, 6 ottobre

I mercati italiani sono oggi in reazione sensibile, chiudendo ai più bassi corsi della giornata che aveva però esordito fermissima. Dobbiamo notare comunque che i molteplici realizzi trovarono larga contropartita perchè gli scambi furono oltremodo attivi.

La Rendita 5 0/0 dopo 104 per fine chiude 103.90, per contanti fece 103.67 1/2. Il 3 1/2 0/0 102 contanti 102.20 fine.

Obbligazioni ferroviarie 360.

I valori chiudono ai seguenti prezzi:

Banca d'Italia 1102 — Banca Commerciale 792 — Credito Italiano 588 — Banco di Roma 121 — Credito Fondiario 583 — Acqua Marcia 1530 — Gas 1435 — Carburo 808 — Omnibus 371 — Condotto 340 — Elba 510 — Rubattino 545 — Kerka 440 — Immobiliari 296 — Veneta 130 — Elettrochimica 186 — Concimi 120 — Ferriere 83 — Zuccheri 85.

Cambi.

Francia 99,90 — Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 7 Ottobre L. 100.00

Dal 5 ottobre all' 11 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 6 ottobre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 95	103 55	103 70	103 95
Id. fine	— —	103 85	104 —	— —
Id. 4 1/2 0/0	101 50	101 50	101 10	101 25
Az. B. d'Italia	1109 —	1108 —	1110 —	1105 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	488 —	486 50	486 —	486 50
» » Merid.	693 —	693 —	693 50	692 50
Credito Italiano	592 —	586 —	587 50	— —
B. Commerciale.	796 —	793 50	797 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	153 —	— —
» Nav. Gen.	561 —	560 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	322 —	321 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	359 37	— —	— —
Id. Meridionali	— —	352 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	522 —	— —	— —
» » 4 %	— —	510 50	— —	— —
Ist. It. d'Italia 4 0/0	— —	510 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	520 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 90	99 87	99 95	99 90
Berlino Id.	123 30	123 27	123 32	123 30
Londra Id.	25 14	25 15	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 16	24 91

Consolidati: Media uff. del Regno, 5 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,53 3/4	101.53 3/4
4 1/2 netto	101.13 5/8	100.01 1/8
4 0/0 netto	103,14 5/8	100.14 5/8
3 1/2 0/0 netto	101,88 3/4	100 13 3/4
5 0/0 lordo	73.16 5/8	71.96 5/8

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Genova, 6, ore 15.15. — Rendita 103.93 — Consolidato 3 1/2 0/0 102,30 — Navigazione 546 — Raffinerie 321 — Raffinerie nuove 326 — Banca d'Italia 1103 — Banca Commerciale 793 — Credito 588 a 589 — Carburo 807 — Acciaierie 1905 — Molini Alta Italia 629 — Elba 509 — Savona 538 — Eridania 963 — Ferriere Voltri 302.

Parigi, 6, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	96 45	96 57	96 52
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	103 70	103 72	103 55
turca	32 65	32 72	32 70
spagnola	91 20	91 20	91 30
russa nuova	— —	84 60	— —
portoghese	31 52	31 52	31 60
ungherese	— —	101 —	100 85
Egiziano 6 0/0	— —	107 50	108 80
Banca di Parigi	— —	1109 —	1110 —
Banca Ottomana	— —	584 —	585 —
Credito Fondiario	— —	— —	675 —
Azioni Suez	— —	3905 —	3910 —
Lotti Turchi	— —	127 3/4	128 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	690 —	690 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 18	25 18
su Madrid	33 77	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 6 ore 15.35 (Fonte italiana) — Mercato sostenuto disinteressandosi valori minerarii. Spagnuolo 91,20 — Rio 1203 — Brasile 77 — Argentino 79,30 — *Andalouse* 179 — Saragozza 348 — Nord Spagna 205 — *Credit Lyonnais* 1201 — Sosnoviee 1760 — *Metropolitain* 577 — Thomson 637 — *Traction* 12 — De Beers 489 — Eastrand 166 — Randmines 217 — Transvaal 88 — *Goldfields* 133 — Oceana 37 — Huanchaca 85 — Chartered 59 — Geduld 140.

Vienna. 6 ferma	5	6
C. austr.	659 50	651 75
R. aust. oro	119 55	119 55
id. carta	100 —	100 —
N.ni oro	19 02	19 02
Lire ital.	95 10	95 10
C. Londra	23 94	23 94

Londra. 6 chiusura	6	6
N.l Cons.	88 3/8	88 9/16
Italiana	102 1/2	102 3/4
Turca	32 —	31 7/8
Egiziano	105 1/2	105 3/4
Argento	— —	27 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. 88,000 — Rit. st.

Berlino. 6 ferma	5	6
Ital. cont.	103 60	103 75
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	137 —	136 75
» Medit.	97 10	97 —
Obl. ferr. 3 0/0	72 —	72 20
» Merid.	71 —	71 20
» Roma.	— —	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 20	216 20
I. Itali	— —	81 —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 6 ottobre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	3000

Havre, 6 ottobre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 69 1/2	1400

Parigi. 6 ottobre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	31	—	29	83	
Avena	11	30	14	50	
Olio di colza	49	25	49	—	
Spirito	38	25	35	75	
Zuccari	53	—	59	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

— Ma si, ricordo: perbacco una splendida bionda!

— So chi è. E' figlia d'un antico soldato, un certo Girolamo proprietario dell'osteria dell'Albero Secco.

— Bravo, Dubois! Ebbene! Occupati della ragazza e del signor... Raoul. Una cosa non impedisce l'altra.

VII

Nel lasciar Marta, col cuore gonfio di rabbia e di odio, il barone Lèradec aveva subito messo in pratica il piano da lui immaginato.

Scendeva silenziosamente il corso Regina, senza avvedersi che la notte si faceva fitta intorno a sè, quando un gran corpo gli si fece incontro.

— *Moussu*, disse lo sconosciuto salutando con certa garbatezza, credo aver dimenticato la mia borsa nella sua tasca. Abbia la bontà di verificare e di restituirmela subito.

Il barone sbirciò l'ardito interpellante, e vide un coso lungo vestito in modo ridicolo con un enorme spadone al fianco, mentre in mano luccicava la lama d'un pugnale affilato.

— E' Dio che me lo invia costui! mormorò il barone.

— Non è Dio, mio buon *moussu*; è il bisogno, perchè io son gentiluomo, nativo di Capdénac...

— Siete un gran balordo! rispose il barone.

— Balordo! Io? Lei dunque è stanco della vita?

— La mia borsa, o meglio la vostra, continuò il barone contiene appena quaranta pistole. Volete guadagnarne tre volte tanto?

— Se voglio, poffar bacco! Parli mio signore. Che si deve fare? Ma prima di tutto... mi dia le quaranta pistole, e dopo vedremo...

Il barone acconsentì.

— Avete bisogno di danaro signor... de Capdénac? E siete coraggioso?

— Che dice? Lo metterebbe in dubbio?

— Allora voi non temereste di scambiare un colpo della vostra pesante spada con uno dei vostri simili?

— Mi meraviglio! Ne ho uccisi più di cento, vede... E per poco che mi torni il conto...

— Bene. Ho un nemico di cui voglio disfarmi, ma al quale non posso mostrarmi per ragioni inutili a dirsi...

— Capisco, caro signore, disse il guascone, strizzando l'occhio.

— Vi prevengo che avete a che fare con un individuo ben determinato.

— Di modo che, c'è il caso di farsi ammazzare, e bisogna essere in numero? Se prendessi uno o due amici?

— Prendetene quattro piuttosto.

— Va bene. Ma la prevengo che la spesa sarà forte.

— Quanto chiedete?

— Cento pistole ciascuno. Vede che son ragionevole.

— Siete pazzo! Non pagherò mai questa somma.

— Allora, niente di fatto. Salute, mio buon signore.

— Un momento, che diamine! Dove troverete questi quattro uomini?...

— All'osteria dell'Albero Secco fin da domani se vuole. Alle nove di sera...

— E vi condurrò lì per lì verso la persona che v'incaricate di...

— Se porterà il danaro, siamo intesi.

L'indomani Lèradec, ad onta che provasse una gran ripugnanza, penetrò nell'osteria di padron Girolamo ed entrando riconobbe Capdénac. Sedette senza tanti complimenti, discusse a lungo e finì pronunciando il nome di Penhoël.

— Per togliervi ogni scrupolo devo avvertirvi che questo cavaliere è un avventuriero, senza fede nè legge, un contrabbandiere evaso di prigione, in una parola, un uomo di cui si saprà la morte con piacere.

« Siete deciso adesso?

— Si, se lei paga anticipatamente, disse il guascone.

— Allora, seguitemi.

Dopo aver regolato, si alzò e si diresse verso Sèvres seguito dai suoi spadaccini. La sua stella l'aveva favorito.

Raoul ritornava da una delle sue solite spedizioni infruttuose alla ricerca di Marta quando fu assalito bruscamente.

Convinto che il nemico non gli dovesse sfuggire, il barone aveva voluto assistere alla sua morte, e non era fuggito che al momento dell'allarme generale.

Adesso è tempo di spiegare al lettore in che modo Lèradec aveva scoperto il ritiro di Raoul.

Camaret accumulava le funzioni di guardiano e di giardiniere. Era salito su di una scala ed occupato a mondare i pioppi che costeggiavano i muri del parco, vide passare un uomo sulla via dinanzi al cancello d'entrata, il quale camminava lentamente e portava degli occhiali azzurri.

Camaret lo guardò a caso; stava per rimettersi al lavoro quando vide l'individuo che si sedette, tolse i suoi occhiali ed asciugò col fazzoletto il sudore della fronte.

— Yvon? esclamò sorpreso. Il figlio di Pietro Maroët a Parigi!

Stava per chiamarlo quando il barone che dal piè della scala sorvegliava i lavori del giardiniere, osservò la preoccupazione di Camaret.

— Che guardi? gli domandò.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** — *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 — 2 — 3 — 4 — 5 — 6 — 7 — 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Da vendere in via dei Pontefici N. 57 due buoni cavalli per Coupè, Mylord e Landau. Visibili la mattina alle ore 8. 821

Cercasi un appartamento mobiliato con 3 camere da letto, un salotto, una sala da pranzo e cucina (esposto a mezzogiorno, quartieri alti) Rispondere alle iniziali R. C. Hotel d'Angleterre, Roma. 826

Da vendersi per decesso un bigliardo, fabbrica di Burroughes e Watts, Londra, con tutti gli accessori, Arco della Ciambella 22. 826

Appartamento cercasi di circa 14 vani piano primo o secondo esposizione mezzogiorno ingresso signorile scala di servizio, gas luce elettrica, acqua marcia su strada larga. Mandare offerta Casella postale 351 Roma. 823

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Sella, Minghetti, Depretis, Mancini, ecc e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande appartamento signorile al 1. piano del palazzo in via del Plebiscito n. 107 e 112, composto di quaranta ambienti con tre ingressi affittasi. Rivolgersi al sig. Francesco Bombi, piazza Grazioli 5. 821

Affittasi subito bellissimo appartamento vuoto di 14 vani, con 10 belle camere bene esposte, al sole, nella migliore posizione di Roma. Dirigersi Agenzia Commerciale e d'affitti, Way Venti Settembre 28 Roma. 617

Via Pietro Cossa 13 p. 3. int. 3 prossimo Lungo Tevere Mellini, pieno mezzogiorno, cedesi appartamento 5 camere, cucina, ecc. pigione modicissima. Visibile sempre. 822

Via S. Nicolò da Tolentino 78 affittasi appartamento vani 14 piano primo o secondo ed altro di vani 10 piano 5, 819

Affittasi 3 camere e cucina, ingresso, acqua marcia. Via Consolato N. 11 piano 1., le chiavi al 3. piano. 826

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Pozzo delle Cornacchie 3 piano terzo, affittasi camera mobiliata esposta al sud, presso distinta famiglia. 820

Cercasi giovane per fare le pulizie e commissioni in un banco, Dirigersi piazza di Spagna 83 827

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Collegio Leonino in Orvieto Diretto da provetti educatori porge alle famiglie sicuro affidamento. Scuole elementari, ginnasiali pareggiate, Retta modicissima. Domandare programma al Direttore. 818

Legatoria economica di libri e registri, scatole, buste da ufficio. Laboratorio via dei Coronari N. 104 p. p. Lavori a partite e pagamenti anche a rate. 810

Cuoco piemontese cerca servizio presso buona famiglia abile nella pasticceria con buone referenze. Rivolgersi al « Popolo Romano » Due Macelli 12. 803

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano" 505

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Favorevole occasione causa trasloco, cedesi bellissimo mobilio palisandro. Gambero 15 piano 4. 825

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso v. Sagrestia 8)
Museo DI GESSI: Via Marmorata, 91; dalle 15 alle 18.
Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 233, dalle 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15: dalle 11 alle 15.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,30	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,30	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,30	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	—		—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,35	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15,—	16,55	19.25
Marino-Albano	6,52	8,38	9,45	11.35	12,35	15,20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9,20	13,46	18,3	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	—	—	11,45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18,16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14.10	19.20	20,14
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23,48
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22,20	23,48
Milano	7.40	9,40	—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7.15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli		—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,50	11.5	—	20.50	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16.30	22,20	23,43
Frascati	7,24	8 38	10,46	13,—	17.48	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9 7	—	13,19	19,25	21,30	22,20	23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	19,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,30	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22,49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	9,30	11.30	15,15	18,10	festiv.	—	—
Bagni a.	6,16	7,05	10,13	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,48	13,12	16,58	19,30		—	—
Tivoli p.	festiv.	5,58	8,—	11.50	16.30	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,26	8,22	12.2	16.58	18,4	19,30	—	—
Roma a.		7,4	9,8	13,40	17,40	19,18	20,20	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Trentenne ex furiere artiglieria occuperebbesi come privato o commerciale, esattore, rappresentante, commesso. Ottime referenze, cauzione. Scrivere sig. Padula, piazza delle Terme N. 35, Trattoria. 826

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari, ginnasiali, legalmente approvate, aria, posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, bagni Per schiarimenti e programmi rivolgersi al direttore. 827

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra affittansi mobiliati camera e salotto od anche camera sola. 806

Via S. Venazio 17 affittansi mobiliati camera e salotto, camera sola, volendo, uso cucina. 799

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 432

Appartamentino mobiliato messo tutto a nuovo, gas acqua p. 1. palazzina, locale terreno sottostante vastissimo presso via Cavour. Condizioni recapito Emporio Spugne, piazza Colonna. 822

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 318

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo, Entrata semilibera. 753

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mimì Grazie infinite! Con piacere lessi la parola ricordi, sperando che quei tanti che abbiamo tu voglia conservarli sempre nell'animo con lo stesso piacere con lo stesso entusiasmo con cui li conservo io. Come va la salute? Affettuosissimi! 827